

**PIANO  
STRATEGICO  
METROPOLITANO  
TORINO 2021|2023**

**ANALISI DEL CONTESTO STRATEGICO E PIANIFICATORIO**

Il PSM nel quadro delle politiche e degli strumenti di pianificazione che interessano il  
territorio metropolitano

## Sommario

Premessa.....	2
1 Gli strumenti di pianificazione sovraordinati.....	3
1.1 Le strategie e i piani nazionali.....	4
1.2 Le strategie e i piani regionali.....	11
1.3 Coerenza esterna.....	21
2 L'integrazione tra il PSM e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente.....	24
2.1 Le strategie e i piani metropolitani.....	25
2.1.1 Coerenza interna.....	34
2.2 La relazione tra il PSM e il PTGM.....	37
2.3 La relazione tra il PSM e l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.....	43
2.4 La relazione tra il PSM e il DUP.....	45

## Premessa

La Legge Delrio stabilisce che le Città metropolitane adottino un Piano Strategico, atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni compresi nell'area, anche rispetto all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni.

Con queste nuove direttive relative alla Pianificazione Strategica, essa diventa a tutti gli effetti un atto di indirizzo e il processo, da volontario e partecipato, diventa obbligatorio e «amministrativo». Il **Piano Strategico Metropolitano (PSM)** pertanto assume le prerogative di atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano. In tale documento vengono definiti gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana e individuate le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e le modalità di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il territorio della Città metropolitana di Torino è guidato da una molteplicità di strumenti di pianificazione che indirizzano, gestiscono e regolano tutte le sue componenti e risorse. Per poter agire strategicamente in modo corretto occorre avere il quadro dell'intero sistema ben definito. A tal proposito, è stata condotta un'analisi volta a garantire la coerenza del PSM con gli strumenti sovraordinati e l'allineamento con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente.

Il documento è strutturato in due parti principali: la prima parte riguarda la ricognizione e sistematizzazione dei piani sovraordinati (regionali e nazionali), attraverso una schedatura di facile comprensione caratterizzata da una breve descrizione dei contenuti e obiettivi di ciascun piano e si conclude con l'analisi di coerenza esterna e alcune considerazioni in merito.

La seconda parte, più approfondita, riporta il quadro, sotto forma di scheda, dei principali strumenti dell'ente metropolitano, a cui segue l'analisi di coerenza interna e una serie di approfondimenti sul rapporto tra il PSM e alcuni di questi strumenti: Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM), Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e Documento Unico di Programmazione (DUP).

## 1 Gli strumenti di pianificazione sovraordinati

I livelli nazionale e regionale insistono, naturalmente, su un territorio più vasto, che non riguarda solo quello oggetto di studio, ma rappresentano due tasselli fondamentali poiché le politiche della Città metropolitana non possono prescindere da essi. Pertanto, si è proceduto a un'analisi dei principali strumenti sovraordinati.

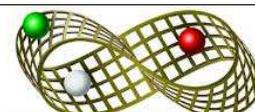
Nella tabella che segue sono rappresentati gli strumenti analizzati, suddivisi in base all'ambito di riferimento.

<b>Livello regionale</b>	<b>Livello nazionale</b>
PTR – Piano Territoriale Regionale	L.U.N. 1942
PPR – Piano Paesaggistico Regionale	Convenzione europea del paesaggio e Codice dei beni culturali 2004
PSR – Programma di sviluppo rurale	Piano Strategico nazionale per lo sviluppo rurale
PRMT – Piano regionale della mobilità e trasporti	Piano generale dei trasporti e logistica (PGTL)
Piano naturalistico/ Piano d'area - Rete ecologica regionale	Piani parco nazionali
Strategia Regionale per i Cambiamenti climatici	Strategia Nazionale per i CC e Piano nazionale (PNACC)
Strategia Regionale di sviluppo sostenibile	Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile
Strategia Regionale per il Turismo	Piano Strategico per lo sviluppo del Turismo (PST)
Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We.Ca.Re"	Piano nazionale sociale (PSN)
Piano strategico Banda Ultralarga, Piano Regionale per la Trasformazione digitale, S3 - Strategia regionale di specializzazione intelligente	Strategia nazionale per innovazione e digitalizzazione

## 1.1 Le strategie e i piani nazionali

<b>Pianificazione e normativa nazionale in ambito urbanistico, territoriale e paesaggistico</b>	
Normativa di riferimento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pianificazione territoriale e urbanistica: Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 1942</li> <li>2. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio n.42 del 22 gennaio 2004</li> <li>3. Convenzione Europea del Paesaggio - 20 ottobre 2000</li> </ol>
Breve descrizione	 <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La Legge Urbanistica nazionale vigente è stata emanata durante il governo Mussolini e mirava a dettare una disciplina generale ed uniforme sul territorio nazionale, innovando i "piani regolatori edilizi". In particolare, introduceva delle disposizioni di tipo procedurale per la redazione e l'approvazione dei piani urbanistici come i piani regolatori generali e i piani territoriali di coordinamento. Gli strumenti operativi della pianificazione introdotti dalla Legge 1150/1942 sono i cosiddetti strumenti urbanistici, distinguibili per livello gerarchico, tipologia e funzionalità. Tre sono i livelli: regionale (Piani territoriali), provinciale (Piani di coordinamento sovracomunale) e comunale (Piani regolatori generali o PRG). La legge 1150/1942, che si muove su scala nazionale, da tempo è in attesa di una riforma, che per ora non riesce ad essere approvata. Viceversa dal 1942 ad oggi sono state promulgate numerose leggi di supporto (Edilizia popolare, Standard, ecc.) che tuttavia non hanno modificato il suo ruolo quadro. Di queste si possono ricordare, le seguenti leggi: 167/1962; 765/67; 865/71; 10/77; 142/90; inoltre alcune parti sono state implicitamente sostituite o abrogate anche dal D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8 e dal DPR 6 giugno 2001, n. 380.</li> <li>2. Il codice dei beni culturali e del paesaggio (conosciuto anche come codice Urbani dal nome dell'allora Ministro per i beni e le attività culturali Giuliano Urbani) è un codice emanato con decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 durante il governo Berlusconi. Il contenente organico di disposizioni, in materia di beni culturali e beni paesaggistici della Repubblica Italiana. Il codice individua la necessità di preservare il patrimonio culturale italiano. Esso definisce come bene culturale le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico; rientrano, inoltre, in tale definizione i beni architettonici, le raccolte di istituzioni culturali (quali museali, archivi e biblioteche), i beni naturalistici (quali i beni mineralogici, petrografici, paleontologici e botanici) e storico scientifici, le carte geografiche, nonché materiale fotografico (fotografia e negativo) e audio-visivo (pellicola cinematografica). Vengono altresì considerati di interesse culturale i beni immateriali e i beni paesaggistici.</li> <li>3. La Convenzione Europea del Paesaggio è un documento adottato dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000, ufficialmente sottoscritto nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze il 20 ottobre 2000. L'Italia ha ratificato la Convenzione Europea del Paesaggio con la legge n.14 del 9 gennaio 2006. Oltre a dare una definizione univoca e condivisa di paesaggio, la convenzione dispone i provvedimenti in tema di riconoscimento e tutela, che gli stati membri si impegnano ad applicare. Vengono definite le politiche, gli obiettivi, la salvaguardia del territorio. La Convenzione prevede la salvaguardia di tutti i paesaggi, indipendentemente da prestabiliti canoni di bellezza o originalità, ed include espressamente "paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana sia i paesaggi degradati."</li> </ol>

<p><b>PSN - Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale</b></p>	
<p>Data di approvazione</p>	<p>1° agosto 2007 – Conferenza Stato-Regioni</p>
<p>Normativa di riferimento</p>	<p>Commissione Europea – Regolamento CE n. 1698/2005 Regolamento CE n.1305/2013 Regolamento CE n.3888/2020, precisamente del 5 giugno 2020</p>
<p>Breve descrizione</p>	<p>Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 prevede che ciascun Stato membro presenti un Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo sviluppo rurale, che indichi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le priorità strategiche dello Stato membro stesso,</li> <li>• gli obiettivi specifici collegati,</li> <li>• le risorse complessive FEASR (Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale) e di cofinanziamento,</li> <li>• i Programmi Sviluppo Rurale regionali previsti e le rispettive dotazioni finanziarie.</li> </ul> <p>Il PSN è stato definitivamente approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 1° agosto 2007 e conseguentemente notificato alla Commissione europea, che ha confermato la ricevibilità. È stato poi aggiornato nei suoi contenuti il 22 giugno 2010 e trasmesso sempre alla Commissione.</p>
<p>Obiettivi e contenuti principali</p>	<p>Il Piano indica una serie di strategie principali da perseguire attraverso una serie di azioni e obiettivi. Qui si riportano solo le strategie:</p> <p><b>SETTORE AGRO-INDUSTRIALE E FORESTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Superare la debolezza strutturale del settore agro-industriale e forestale, dovuta alle ridotte dimensioni aziendali e alla frammentazione dell’offerta</li> <li>- Aumentare il valore aggiunto delle produzioni agro-industriali e forestali, principalmente attraverso il miglioramento della qualità delle produzioni</li> <li>- Migliorare le capacità imprenditoriali e professionali nel settore agricolo e forestale</li> <li>- Potenziare, ove necessario, le dotazioni infrastrutturali</li> </ul> <p><b>AMBIENTE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre l’impatto negativo del settore agricolo e forestale sull’ambiente e sul paesaggio</li> <li>- Mitigare l’impatto negativo del settore agricolo e forestale sull’ambiente e sul paesaggio</li> <li>- Valorizzare la funzione di tutela e conservazione dell’ambiente e del paesaggio proprio dell’attività agroforestale</li> </ul> <p><b>CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO RURALE ITALIANO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare l’attrattività del territorio</li> <li>- Aumentare la dotazione di servizi per la popolazione e l’economia rurale</li> <li>- Migliorare le opportunità occupazionali e di reddito della popolazione rurale</li> </ul>

<p><b>PGTL – Piano Generale dei Trasporti e la Logistica</b> <b>(nuova versione in corso di redazione)</b></p>		 <p><b>PIANO GENERALE DEI TRASPORTI</b> RETI E SERVIZI PER L'ITALIA CHE SI MUOVE</p>
Data di approvazione	Dicembre 2010 (versione vigente – PGT 2011-2020) - in attesa nuova versione Strategia per le infrastrutture di trasporto e logistica (approvata nell'aprile 2016)	
Normativa di riferimento	Direttiva 2004/49/CE DPR 277 del 27/07/1998 Decreto-legge n. 34 del 2020	
Breve descrizione	<p>Il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica è lo strumento nazionale che, partendo dall'analisi critica del contesto attuale e dei principali trend in atto, definisce gli obiettivi da perseguire in tema di infrastrutture di trasporto e servizi annessi e individua le strategie e le relative linee d'azione per il raggiungimento di tali obiettivi.</p> <p>E' sempre accompagnato dal Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) che rappresenta lo strumento unitario per la programmazione triennale delle opere e il monitoraggio.</p>	
Obiettivi e contenuti principali	<p>L'obiettivo generale del piano è di assicurare la piena mobilità a cittadini e merci sul territorio nazionale, rendendo l'Italia un paese accessibile per i mercati internazionali.</p> <p>4 assi portanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accessibilità ai territori, all'Europa ed al Mediterraneo</li> <li>- Qualità della vita e competitività delle aree urbane</li> <li>- Mobilità sostenibile e sicura</li> <li>- Sostegno alle politiche industriali di filiera</li> </ul> <p>Le strategie individuate per il raggiungimento di questi obiettivi includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la creazione o il rinnovamento di infrastrutture utili, snelle e condivise;</li> <li>- l'integrazione modale e intermodale dei trasporti italiani;</li> <li>- uno sviluppo urbano sostenibile;</li> <li>- la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale esistente.</li> </ul> <p>Nella visione del MIT, lo scopo sarebbe quello di raggiungere un riequilibrio modale a favore di modalità di trasporto sostenibili e la riduzione delle quote modali di mobilità su gomma: il che significa potenziare il trasporto merci via nave e su ferro per i traffici nazionali e internazionali, ma anche aumentare l'efficienza e migliorare il trasporto su gomma. Più concretamente, la strategia prevede la cosiddetta "cura del ferro", cioè "lo sviluppo della rete nazionale in termini di manutenzione e potenziamento dell'infrastruttura; l'integrazione con le reti europee, in coerenza con il disegno comunitario di creazione di un unico network ferroviario; l'interazione della rete ferroviaria nazionale con le altre infrastrutture di trasporto, in termini di programmazione dei servizi oltre che degli investimenti, al fine di costruire una rete multimodale che migliori l'accessibilità complessiva del sistema di trasporto nazionale ed offra una struttura di reti e servizi integrati.</p>	

<b>Piani Parco (Parchi nazionali)</b>		 <p>MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</p>
Data di approvazione	-	
Normativa di riferimento	Direttiva Habitat del consiglio 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche Direttiva Uccelli (direttiva 2009/147/CE). Legge 394 del 1991	
Breve descrizione	<p><b>Piano dei Parchi nazionali</b></p> <p>La tutela dei valori naturali ed ambientali affidata all'Ente parco è perseguita attraverso lo strumento del <u>piano per il parco</u>, di seguito denominato "piano", che deve, in particolare, disciplinare i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;</li> <li>- vincoli, destinazioni di uso pubblico e privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;</li> <li>- sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani; sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;</li> <li>- indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.</li> </ul>	

<b>PNACC – Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti climatici</b> <b>SNAC – Strategia Nazionale di Adattamento ai CC</b>		 <p>MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</p> <p>Strategia Nazionale adattamenti climatici</p>
Data di approvazione	Strategia Nazionale - SNAC (decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015) Pubblicazione PNACC – Luglio 2017	
Normativa di riferimento	COM(2013) 216 final – UE, Strategia UE per l'Adattamento ai Cambiamenti climatici COM(2010) 2020 final – UE, Strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva European green Deal – Dicembre 2019	
Breve descrizione	<p>La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) individua i principali impatti dei cambiamenti climatici per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento. Essa si compone di tre documenti, fra loro indipendenti, che costituiscono la base aggiornata delle conoscenze tecniche sugli impatti dei cambiamenti climatici e la relativa vulnerabilità fornendo una prospettiva strategica sull'adattamento.</p> <p>Il Piano invece, PNACC, si propone di dare impulso all'attuazione della SNAC con l'obiettivo generale di offrire uno strumento di supporto alle istituzioni nazionali, regionali e locali per l'individuazione e la scelta delle azioni più efficaci nelle diverse aree climatiche in relazione alle criticità che le connotano</p>	

	<p>maggiormente e per l'integrazione di criteri di adattamento nelle procedure e negli strumenti già esistenti.</p>
Obiettivi e contenuti principali	<p>Obiettivo principale della SNAC è quello di elaborare una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici contrastando e attenuando i loro impatti. A tal fine la SNAC individua le azioni e gli indirizzi per ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute il benessere e i beni della popolazione, preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.</p> <p>Gli obiettivi specifici del PNACC, che rendono operativa la SNAC, invece riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il contenimento della vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici,</li> <li>- L'incremento della capacità di adattamento degli stessi,</li> <li>- Il miglioramento dello sfruttamento delle eventuali opportunità e favorire il coordinamento delle azioni a diversi livelli.</li> </ul> <p>A tale scopo, il Piano individua le azioni più efficaci in materia di adattamento e fornisce indicazioni sulle tempistiche di attuazione e sugli enti di riferimento per la loro implementazione, fornendo elementi utili al processo decisionale.</p>

<b>Piano Strategico per lo Sviluppo del Turismo</b>		
Data di approvazione	Consiglio dei Ministri del 17 Febbraio 2017	
Normativa di riferimento	DIRETTIVA (UE) 2015/2302 del 25 novembre 2015 Decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 62 Decreto Legislativo 23 maggio 2011 n. 79 – Codice del Turismo	
Breve descrizione	Il Piano Strategico del Turismo, elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del MiBACT, vuole dotare l'Italia di un indirizzo strategico e di una visione unitaria del turismo e della cultura, rispondendo all'esigenza di porre il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese. Il PST vuole essere uno strumento semplice, chiaro e dinamico per migliorare le scelte di settore e favorire l'integrazione.	
Obiettivi e contenuti principali	Il Piano ha un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022) e propone un "sistema organizzato" – 13 obiettivi specifici e 52 linee di intervento – i cui tratti strategici perseguono quattro grandi obiettivi generali: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Innovare, specializzare e integrare l'offerta nazionale</li> <li>b. Accrescere la competitività del sistema turistico</li> <li>c. Sviluppare un marketing efficace e innovativo</li> <li>d. Realizzare una <i>governance</i> efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano e delle politiche turistiche</li> </ol> Le strategie, gli obiettivi e gli interventi sono stati tracciati e proposti nel rispetto di tre principi trasversali: Sostenibilità, Innovazione e Accessibilità. L'obiettivo è	

	<p>di rilanciare la leadership dell'Italia sul mercato turistico internazionale. Il Piano Strategico nasce da un inedito processo di partecipazione e condivisione, avviato con gli Stati Generali del Turismo nell'ottobre 2015 e conclusosi nell'aprile 2016, e costruito con l'utilizzo di strumenti digitali: piattaforma on line, un sito web dedicato e canali social, un metodo che dota il mondo del turismo di una visione organica.</p>
--	---

<b>PSN - Piano Sociale Nazionale</b>		 <p>PROTEZIONE SOCIALE RETE DELLA PROTEZIONE E DELL'INCLUSIONE SOCIALE</p>	
Data di approvazione	Decreto Interministeriale del 26 novembre 2018		
Normativa di riferimento	Decreto legislativo n. 147 del 2017 (art. 21) Legge 328 del 2000		
Breve descrizione	Il primo Piano sociale nazionale è presentato in attuazione del Decreto legislativo n. 147 del 2017 (art. 21), che, nel riformare la <i>governance</i> del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS), ha previsto che l'utilizzo delle sue risorse sia oggetto di programmazione per mezzo di un Piano, della cui elaborazione è responsabile la Rete della protezione e dell'inclusione sociale.		
Obiettivi e contenuti principali	I macro obiettivi e gli obiettivi di servizio del Piano sono i seguenti:		
	<b>MACRO LIVELLO</b>	<b>OBIETTIVI DI SERVIZIO</b>	
	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	1- ACCESSO 2- PRESA IN CARICO 3- PRONTO INTERVENTO	
	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	4- ASSISTENZA DOMICILIARE 5- SERVIZI DI PROSSIMITA'	
	SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	6- ASILI NIDO E SERVIZI PER L'INFANZIA 7- CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	
	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	8- COMUNITA'/RESIDENZE A FAORE DIE MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'	
	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE – SOSTEGNO AL REDDITO	9- INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA 10- MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO	

<p><b>Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese 2025 e Piano Nazionale Banda Ultralarga</b></p>		 <p><b>MID</b> 2025 Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese <i>Le Prime azioni per l'Italia del futuro.</i></p>
Data di approvazione	n.d.	
Normativa di riferimento	Plasmare il futuro digitale dell'Europa COM(2020)67, Strategia europea per i dati COM(2020)66 il Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale COM(2020)65	
Breve descrizione	<p>L'innovazione e la digitalizzazione devono far parte di una riforma strutturale dello Stato che promuova più democrazia, uguaglianza, etica, giustizia e inclusione e generi una crescita sostenibile nel rispetto dell'essere umano e del nostro pianeta.</p> <p>Lo scopo della Strategia è di eliminare il gap con gli altri Paesi europei, in termini generali di digitalizzazione e rispetto ai singoli assi di intervento, e di abbattere il digital divide tra varie aree del nostro territorio nazionale.</p>	
Obiettivi e contenuti principali	<p>La strategia di innovazione affonda le radici negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, la cui analisi ha portato all'individuazione delle tre sfide principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la digitalizzazione della società;</li> <li>2. l'innovazione del Paese;</li> <li>3. lo sviluppo sostenibile e etico della società nel suo complesso.</li> </ol> <p>Gli obiettivi di ciascuna sfida sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1. accelerare lo switch-off al digitale e il ridisegno dei processi di gestione ed erogazione dei servizi pubblici;</li> <li>1.2. aumentare le competenze nella PA;</li> <li>1.3. collaborare con PMI e start up innovative;</li> <li>1.4. evitare di focalizzarsi su tecnologie che sono ancora immature o sono troppo vecchie;</li> <li>1.5. monitorare i risultati.</li> <li>2.1. collaborare con le diverse realtà locali, regionali, nazionali e internazionali, rispettando le caratteristiche uniche del nostro territorio;</li> <li>2.2. organizzare le azioni di innovazione in modo interconnesso;</li> <li>2.3. diminuire la polarizzazione tra aziende e attori che utilizzano il digitale e attori che non hanno ancora iniziato la trasformazione.</li> <li>3.1. Offrire a tutti pari opportunità di partecipazione all'interno della società digitale e tecnologica;</li> <li>3.2. Garantire la trasparenza, l'etica e un positivo impatto sociale;</li> <li>3.3. Tutelare la sostenibilità economica ambientale e sociale di ogni innovazione.</li> </ol>	

## 1.2 Le strategie e i piani regionali

<b>PTR – Piano Territoriale Regionale</b>		
Data di approvazione	DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011	
Normativa di riferimento	Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63 Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 Legge regionale 3 aprile 1989, n. 20 Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56	
Breve descrizione	Il Piano Territoriale Regionale (PTR) definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, e ne affida l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale. Stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso. Rappresenta lo strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema della programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni del territorio; fonda le sue radici nei principi definiti dallo Schema di sviluppo europeo e dalle politiche di coesione sociale ed è pertanto incentrato sul riconoscimento del sistema policentrico regionale e delle sue potenzialità, sui principi di sussidiarietà e di co-pianificazione.	
Obiettivi e contenuti principali	<p>Il Piano persegue 3 OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la coesione territoriale, che ne rappresenta la componente strategica, da ricercarsi nella dimensione territoriale della sostenibilità;</li> <li>- lo scenario policentrico, inteso come il riconoscimento dei sistemi urbani all'interno delle reti;</li> <li>- la co-pianificazione, che introduce nuovi strumenti di <i>governance</i>.</li> </ul> <p>Si fonda su 5 STRATEGIE (in coerenza con PPR)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio</li> <li>- Sostenibilità ambientale, efficienza energetica</li> <li>- Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica</li> <li>- Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva</li> <li>- Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali</li> </ul> <p>Declinate a loro volta in 26 obiettivi generali comuni tra i due piani regionali (PTR e PPR) e ben 90 obiettivi specifici per il solo PTR.</p>	

<b>PPR – Piano Paesaggistico Regionale</b>		
Data di approvazione	D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017	
Normativa di riferimento	Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 D.P.C.M. 12 dicembre 2005 (relazione paesaggistica) Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 Legge regionale 3 aprile 1989, n. 20 Legge regionale 10 novembre 2004, n. 33 Legge regionale 16 giugno 2008, n. 14	
Breve descrizione	Il Piano paesaggistico regionale è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. È un piano che mette il paesaggio al centro delle politiche regionali piemontesi: per conoscere, tutelare e promuovere un bene, frutto della collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali (MIBACT).	
Obiettivi e contenuti principali	<p>Si fonda su 5 STRATEGIE (in coerenza con PTR)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio</li> <li>- Sostenibilità ambientale, efficienza energetica</li> <li>- Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica</li> <li>- Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva</li> <li>- Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali</li> </ul> <p>Declinate a loro volta in 26 obiettivi generali comuni tra i due piani regionali (PTR e PPR) e 62 specifici per il PPR.</p>	

<b>PSR – Programma di Sviluppo Rurale</b>		
Data di approvazione	-	
Normativa di riferimento	Regolamento CE n.1305/2013 Regolamento CE n.3888/2020, precisamente del 5 giugno 2020 DGR n. 20-1505 del 12 giugno 2020 (ultima versione del PSR 14-20)	
Breve descrizione	Il Programma di sviluppo rurale (PSR) per la Regione Piemonte individua i fabbisogni dell'agricoltura e del mondo rurale piemontese e le iniziative per farvi fronte mediante l'utilizzo di circa 1 miliardo di euro di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014-2020. Attualmente è in fase di definizione il nuovo settennato 2021-2027.	

Obiettivi e contenuti principali	Il Regolamento CE n.1305/2013 prevede che lo sviluppo rurale contribuisca al raggiungimento di 3 macro-obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• stimolare la competitività del settore agricolo;</li> <li>• garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali;</li> <li>• realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali;</li> </ul> attraverso 6 Priorità d'azione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• formazione e innovazione;</li> <li>• competitività e reddito;</li> <li>• filiera agroalimentare e gestione del rischio;</li> <li>• ecosistemi;</li> <li>• uso efficiente risorse e cambiamenti climatici;</li> <li>• sviluppo economico e sociale delle zone rurali.</li> </ul> Tali priorità sono perseguite attraverso 15 misure di intervento, a loro volta articolate in 67 tipi di operazioni, che costituiscono gli obiettivi specifici del Programma, risultato di una lunga consultazione territoriale, e a ognuna delle quali la Regione ha assegnato una dotazione finanziaria.
----------------------------------	--

<b>PRMT – Piano Regionale della Mobilità e i Trasporti</b>		
Data di approvazione	D.C.R. n. 256-2458/2018	
Normativa di riferimento	Legge regionale 27 febbraio 2008, n. 8 Legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1	
Breve descrizione	Il Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) ha il compito di fornire alla pubblica amministrazione gli strumenti adeguati a fronteggiare, in una logica di anticipazione e non di emergenza, le nuove esigenze di cittadini e imprese. Il PRMT è di tipo strategico perché ragiona su un orizzonte temporale di lungo periodo, fissa le linee guida per lo sviluppo del settore e gli obiettivi da raggiungere al 2020, 2030 e 2050.	
Obiettivi e contenuti principali	La Tabella di Marcia verso il 2050 è il punto di riferimento per attuare le strategie del PRMT che mirano a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la sicurezza di cittadini e imprese (protezione e incolumità);</li> <li>• l'accessibilità (disponibilità di reti, fruibilità di servizi, accessibilità alle informazioni, integrazione dei sistemi);</li> <li>• l'efficacia (utilità del sistema, qualità dell'offerta);</li> <li>• l'efficienza (razionalizzazione della spesa, internalizzazione);</li> <li>• l'attenzione agli impatti energetici e ambientali (riqualificazione energetica, uso razionale del suolo, limitazione delle emissioni, contenimento della produzione di rifiuti);</li> <li>• il sostegno alle imprese (competitività, occupazione);</li> <li>• la vivibilità del territorio e la qualità della vita (salvaguardia, recupero).</li> </ul>	

<b>Pianificazione regionale aree protette</b> <b>Rete ecologica regionale</b>		
Data di approvazione	-	
Normativa di riferimento	Legge regionale n. 19 del 29 giugno 2009 Legge 6 dicembre 1991, n. 394	
Breve descrizione	<p>La pianificazione delle Aree protette si suddivide in piani d'Area e piani naturalistici per quanto concerne le aree protette regionali.</p> <p><b>Piani d'Area:</b>                  Per le aree naturali protette classificate parco naturale è redatto un piano di area che ha valore di piano territoriale regionale e sostituisce le norme difformi dei piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, fatta eccezione per il piano paesaggistico, di cui all' articolo 135 del decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). Il piano di area è redatto tenendo conto delle relazioni eco-sistemiche, socioeconomiche, paesistiche, culturali e turistiche che legano l'area al contesto territoriale.</p> <p><b>Piano naturalistico:</b>                  Le aree naturali protette di qualsiasi livello di gestione sono soggette al piano naturalistico che contiene le analisi geologiche e biologiche nonché le indicazioni e le normative per la conservazione e la gestione degli aspetti naturalistici delle singole aree protette. I piani naturalistici sono adottati dal soggetto gestore delle aree protette interessate e sono approvati dalla Giunta regionale a seguito di consultazione degli enti locali coinvolti e delle associazioni ambientaliste e di categoria interessate. I piani naturalistici specificano le norme di tutela e di salvaguardia, relativamente agli aspetti naturalistici, ed hanno valore di piano gestionale dell'area protetta, le cui previsioni sono recepite dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, fatta eccezione per il piano paesaggistico di cui al d.lgs. 42/2004, nonché dai programmi e dagli interventi pubblici o privati.</p>	
Obiettivi e contenuti principali	Obiettivi dei Piani – aspetti trattati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzazione generale del territorio e sua articolazione in zone caratterizzate da forme differenziate di uso e tutela in relazione alle diverse caratteristiche territoriali e naturalistiche;</li> <li>• vincoli e norme di attuazione relative alle diverse zone;</li> <li>• sistemi di accessibilità veicolare, ciclabile e pedonale con particolare riguardo alle esigenze dei disabili;</li> <li>• sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la fruizione sociale del parco, musei, centri visita, aree attrezzate;</li> <li>• recupero e rinaturalizzazione delle aree degradate;</li> <li>• tutela e riqualificazione del patrimonio storico-culturale ed architettonico.</li> <li>• interventi in materia di sviluppo delle attività turistico-sostenibili e di accoglienza.</li> </ul>	

<b>SRCC – Strategia Regionale sui Cambiamenti climatici</b>		
Data di approvazione	DGR n. 24-5295 del 3 luglio 2017	
Normativa di riferimento	DD n. 131/A1003B del 28 agosto 2017 DGR n. 24-5295 del 3 luglio 2017 SNAC - decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015	
Breve descrizione	<p>La predisposizione da parte della Regione Piemonte della Strategia Regionale sui Cambiamenti Climatici (SRCC) è la prima componente, da parte dell'ente, dell'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile - dunque anche della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS).</p> <p>La Strategia è lo strumento attraverso cui il Piemonte intende contribuire alle azioni di contrasto al cambiamento climatico e far fronte alla conseguente emergenza allineandosi alle finalità dell'Obiettivo 13 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: "Lotta contro il cambiamento climatico".</p> <p>La Strategia si propone come un documento per orientare e integrare la lotta ai cambiamenti climatici all'interno delle diverse politiche di settore (Piani e Programmi) che rientrano nel campo di attività programmatica della Regione.</p>	
Obiettivi e contenuti principali	<p>La Giunta regionale (DGR n. 24-5295 del 3 luglio 2017) determina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di riconoscere che la Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico incardina una delle principali azioni che la Regione Piemonte deve mettere in atto per attuare sul proprio territorio la Strategia d'azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 57 del 2 agosto 2002;</li> <li>- di avviare su scala regionale l'attuazione di tale Strategia predisponendo un documento di orientamento delle diverse politiche di Piani e Programmi di settore ad obiettivi strategici, già propri della Regione, volti ad incidere sia sulle cause sia sugli effetti del cambiamento climatico;</li> <li>- di riconoscere che i modelli di azione della <i>green</i> e <i>circular economy</i> rappresentano strumenti prioritari per l'attuazione della Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico e della futura Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile secondo quanto previsto nei più recenti orientamenti dell'Unione Europea.</li> </ul>	

<b>SRSvS – Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile</b>		
Data di approvazione	DGR n. 98-9007 del 16 Maggio 2019	
Normativa di riferimento	Delibera n. 108 del 22 dicembre 2017 Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 marzo 2018 - "Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"	
Breve descrizione	La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) è lo strumento operativo utilizzato dalla Regione Piemonte per raggiungere gli obiettivi di	

	<p>sostenibilità dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale. La SRSvS permea tutta la programmazione regionale per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni finalizzate alla crescita economica in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale.</p>
Obiettivi e contenuti principali	<p>Il carattere multidimensionale della SRSvS richiede modelli di <i>governance</i> di natura collaborativa e partecipata che prevedano il coinvolgimento di tutte le parti interessate, anche attraverso meccanismi di monitoraggio e valutazione. In Piemonte è attiva una struttura tecnica della Regione Piemonte di coordinamento delle politiche integrate che fa capo al Tavolo Interdirezionale sul Cambiamento Climatico. In parallelo, la costruzione di una politica di sostenibilità richiede l'individuazione o il potenziamento di una sede di discussione politica di indirizzo che consenta la sintesi degli interessi complessi del territorio.</p> <p>Inoltre, con tutti gli stakeholder è necessario costruire un rapporto di fiducia su una proposta di costruzione di indirizzi e di intenti comuni, nonché una visione condivisa di sostenibilità con le necessarie ricollocazioni delle posizioni e delle azioni dei singoli soggetti rispetto agli obiettivi del Millennio.</p> <p>La Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile permea tutta la programmazione regionale, poiché ha a che fare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• con lo sviluppo di città <i>smart</i> e comunità sostenibili</li> <li>• con le tecnologie digitali (es. <i>internet of things</i>, intelligenza artificiale, big data, social network) e con i cosiddetti <i>smart services</i>;</li> <li>• con la mobilità, dal trasporto pubblico a quello privato;</li> <li>• con la salvaguardia e la valorizzazione dei beni comuni;</li> <li>• con l'innovazione sociale;</li> <li>• con l'istruzione e la formazione di qualità;</li> <li>• con la transizione energetica;</li> <li>• con l'innovazione e la ricerca;</li> <li>• con il turismo;</li> <li>• con l'economia circolare e con i modelli imprenditoriali sostenibili;</li> <li>• con un insieme integrato e coordinato di interventi orientati al riuso, alla riqualificazione, alla riorganizzazione dell'ambiente costruito</li> </ul>

<b>Strategia Regionale e Piano annuale delle attività turistiche</b>		 
Data di approvazione	DGR n. 3 - 1822 del 5/8/2020	
Normativa di riferimento	Legge Regionale n.14 del 11 Luglio 2016	
Breve descrizione	<p>Definisce le linee programmatiche per gli interventi annuali di promozione tramite interventi specifici di comunicazione e di valorizzazione dell'immagine del territorio piemontese. In particolare, tali interventi convergono su turismo culturale, religioso, enogastronomico, sportivo, green. Sono previste l'organizzazione di educational e press tour, workshop, eventi e manifestazioni istituzionali anche presso i mercati nazionali e internazionali.</p> <p>La programmazione 2020 fornisce le indicazioni per la realizzazione di interventi promozionali, comunicativi e di immagine in ambito turistico per il rilancio del Piemonte a livello turistico.</p>	
Obiettivi e contenuti	Gli obiettivi strategici cui la Regione dovrà tendere a raggiungere nel medio-lungo	

principali	periodo e a cui contribuiscono le azioni sviluppate dal Piano annuale delle attività di promozione, accoglienza e informazione turistica anno 2020 - approvato con dGR n. 3 - 1822 del 5/8/2020 sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire il rilancio turistico del Piemonte a seguito dell'emergenza sanitaria attraverso la ricostruzione dell'immagine internazionale del territorio e dei prodotti del Piemonte, nel contesto di una fattiva promozione "made in Italy"</li> <li>• favorire il recupero e nuovo consolidamento dei flussi turistici nella fase post -emergenza intercettando, nel breve termine, maggiori quote della domanda interna nella stagione della ripresa;</li> <li>• promuovere il posizionamento del Piemonte (prodotto &amp; territorio) in un mercato globale (turismo, <i>agrifood</i>, <i>loisir</i>) che andrà incontro a radicali trasformazioni dati i vincoli economici, culturali e industriali di cui si vedono oggi i primi segnali;</li> <li>• definire strategie di comunicazione e marketing delle destinazioni turistiche piemontesi presso i principali mercati di riferimento, tenendo conto dell'evoluzione della domanda turistica e degli scenari nel periodo post emergenza Covid;</li> <li>• rafforzare la promozione turistica regionale con iniziative, modulate nel tempo, per prodotti e target anche in riferimento a quelli che saranno i mutati orientamenti dei mercati turistici nazionali e esteri nel nuovo scenario post crisi.</li> </ul>
------------	--

<b>Strategia Regionale per l'innovazione sociale "We.Ca.Re"</b>		
Data di approvazione	D.G.R. n. 22-5076 del 22 maggio 2017	
Normativa di riferimento	POR FESR 2014-2020 – Programmazione comunitaria approvata dal CR il 4 marzo 2014 D.G.R. n. 22-5076 del 22 maggio 2017 D.D.1211/A1512B del 30 ottobre 2018 D.D. 596/A1512B del 29 aprile 2019	
Breve descrizione	La strategia WE.CA.RE. prevede l'impiego di risorse del POR FSE e POR FESR, per complessivi 20 milioni di euro, finalizzati alla realizzazione di azioni di welfare territoriale e alla facilitazione dei processi di innovazione sociale in Piemonte. La strategia pone il welfare come asset centrale del processo di sviluppo e crescita del territorio. La sfida della strategia WECARE, operando su un piano regionale di politiche integrate e coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati, è quella di coniugare politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico, pensando alla coesione sociale come grande driver di sviluppo territoriale ed alla crescita come una sfida da realizzare attraverso la riduzione delle disuguaglianze sociali.	
Obiettivi e contenuti principali	Obiettivi <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere interventi in cui la centralità sia posta sulla persona e la sua rete di relazioni anziché le tipologie di servizi di cui necessita;</li> <li>• realizzare una visione generativa, dove chi usufruisce di servizi deve</li> </ul>	

	<p>essere posto in condizione di stabilire con i servizi stessi e con gli altri cittadini relazioni di reciprocità e di corresponsabilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adottare il principio di sussidiarietà circolare per impegnare tutti i soggetti del territorio (pubblica</li> <li>• amministrazione, soggetti dell'economia e della società civile) ad assumersi la responsabilità di concorrere al bene comune;</li> <li>• favorire la prossimità e la domiciliarità, ovvero la scelta di riconoscere come focus unificante la persona nella sua globalità per promuovere l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.</li> </ul> <p>Misure e azioni</p> <p>Operativamente, la strategia prevede un set di diverse misure di sostegno all'innovazione sociale, stimolando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• processi collaborativi sui territori (distretti di coesione sociale),</li> <li>• sperimentazione di servizi innovativi,</li> <li>• welfare aziendale,</li> <li>• iniziative imprenditoriali a impatto sociale,</li> <li>• iniziative di sperimentazione sui territori, intese come azioni di sistema.</li> </ul> <p>Le sperimentazioni dovranno dimostrare sostenibilità ed essere modellizzate in chiave di replicabilità.</p>
--	--

<b>Piano Strategico Banda Ultralarga</b>		 <p>#BUL RETE PUBBLICA BANDA ULTRA LARGA</p>
Data di approvazione	2018	
Normativa di riferimento	Strategia Italiana per la Banda Ultralarga (3 Marzo 2015) UE - Piano banda Ultralarga e Strategia per la Crescita digitale (18 dicembre 2012)	
Breve descrizione	<p>Il Piano Banda Ultralarga è un progetto avviato in Italia nel marzo del 2015 con lo scopo di garantire internet veloce nelle aree dove gli operatori di mercato non hanno programmato di investire direttamente. Grazie all'intervento pubblico sarà invece possibile realizzare l'infrastruttura di rete e di mettere in condizione ogni territorio di poter avere pari opportunità di sviluppo. La Regione Piemonte cofinanzia l'intervento attraverso i fondi europei e monitora l'andamento del piano.</p> <p>L'avanzamento progettuale e l'apertura cantieri, nonché le fasi successive di posa della fibra e relativo collaudo sono a carico di Open Fiber.</p>	
Obiettivi e contenuti principali	<p>La Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga intende garantire ai cittadini l'accesso alla rete internet con una velocità di almeno 30Mbps (Megabyte per secondo). In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• connettività ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana, garantendo al contempo una copertura ad almeno 30 Mbps in download a tutti cittadini entro il 2020;</li> <li>• copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare);</li> <li>• Banda Ultra Larga nelle aree industriali.</li> </ul> <p>Gli strumenti della strategia sono:</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• semplificazioni amministrative e riduzioni oneri;</li> <li>• creazione di strumenti di defiscalizzazione per gli interventi di infrastrutturazione;</li> <li>• stimoli per l'innesco della domanda;</li> <li>• agevolazione per l'accesso alle risorse economiche e istituzione di un polo per l'attrazione di fondi/fondo di garanzia e credito a tassi agevolati;</li> <li>• realizzazione diretta da parte del settore pubblico delle opere nelle aree a fallimento di mercato;</li> <li>• creazione del catasto del sopra e sottosuolo.</li> </ul> <p>Avanzamento del Piano in Piemonte: al 23 ottobre 2020 sono stati approvati ulteriori progetti esecutivi per un totale di 400. Al 30 ottobre 2020 sono 30 i cantieri chiusi con collaudo certificato disponibili per la commercializzazione.</p>
--	--

<b>S3 - Strategia regionale di specializzazione intelligente</b>		
Data di approvazione	18 Luglio 2016	
Normativa di riferimento	Regolamento (UE) 1303/2013, l'adozione di una Strategia di specializzazione intelligente regionale rappresenta una condizionalità ex-ante per le priorità di investimento del Fondo europeo di sviluppo regionale relativamente all'obiettivo tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" (art. 9, comma, 1, punto 1) e all'obiettivo tematico 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (art. 9 comma 1, punto 2).	
Breve descrizione	<p>La Strategia è una politica della Regione Piemonte volta a rafforzare la ricerca e l'innovazione come strumento per trasformare e rafforzare i settori della tradizione industriale piemontese, disegnare nuove traiettorie, nuovi saperi e valorizzare nuove competenze, rispondendo anche alle sfide che i cambiamenti della società impongono.</p> <p>La Strategia è guidata da due traiettorie - <i>smart</i> e <i>resource efficiency</i> - che rispondono ai principi di crescita intelligente, di sostenibilità ambientale ed energetica e di risparmio delle risorse.</p> <p>All'attuazione della Strategia contribuiranno le tecnologie abilitanti e altri fattori acceleratori dello sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione regionale come la crescita digitale, il rafforzamento delle competenze e l'innovazione sociale.</p>	
Obiettivi e contenuti principali	<p>Gli obiettivi e le linee d'azione fondamentali alla base della Strategia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Essere focalizzata su alcune priorità.</li> <li>- Essere costruita a partire da punti di forza, vantaggi competitivi della regione.</li> <li>- Essere riferita all'innovazione in senso ampio coinvolgendo il settore privato</li> <li>- Favorire il coinvolgimento degli <i>stakeholders</i>.</li> <li>- Essere <i>evidence-based</i>, basata su risultati effettivi misurabili.</li> </ul> <p>Con l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare risorse e caratteristiche peculiari di ogni regione, evidenziarne i vantaggi competitivi e concentrare risorse e attori su una visione del futuro basata sull'eccellenza.</li> </ul>	

	<p>- Rafforzare i sistemi di innovazione regionali, ottimizzare i flussi di conoscenze e diffondere i vantaggi dell'innovazione nell'economia regionale.</p> <p>Basata su 6 aree di innovazione:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Aerospazio</li><li>2. Automotive</li><li>3. Chimica verde / <i>cleantech</i></li><li>4. Meccatronica</li><li>5. Made in</li><li>6. Salute</li></ol>
--	---

### 1.3 Coerenza esterna

Per comprendere a fondo le relazioni che si innestano tra i vari strumenti fin qui descritti è stata prodotta una matrice delle relazioni che rappresenta, attraverso una scala a 3 colori, il grado di interdipendenza tra i diversi strumenti nazionali e regionali e quelli di livello metropolitano (coerenza esterna).

Dalla seguente matrice emerge come ci siano notevoli rapporti soprattutto con il livello sovraordinato regionale, da cui provengono una serie di indicazioni che gli strumenti di pianificazione metropolitani devono recepire ed attuare (si pensi ad esempio al rapporto tra PTGM e i due piani territoriali PTR e PPR regionali).

Si nota quindi come il PSM si collochi in una posizione di rilievo, a metà tra i livelli sovraordinati (regionale e nazionale) di cui recepisce, rafforza e persegue gli obiettivi, e il livello metropolitano che, invece, è chiamato a indirizzare e influenzare attraverso indicazioni e strategie.

Rispetto alla pianificazione sovra-ordinata, il PSM non solo recepisce le indicazioni provenienti dal livello europeo, nazionale e regionale, al fine di rendere efficaci le politiche e le strategie di tali livelli, ma al tempo stesso mira a contribuire al processo di definizione delle politiche e delle strategie regionali, nazionali ed europea, in una logica bottom-up, che riconosce un ruolo di primo piano alle Città metropolitane nel sistema di governance multilivello.

MATRICE DELLE RELAZIONI (COERENZA ESTERNA)		LIVELLO METROPOLITANO							
		Piano Strategico Metropolitano	PTC2 - Territoriale	PTGM - Territoriale	PUMS – Mobilità Sostenibile	PdG aree protette – Rete Infrastrutture Verdi	Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile	Piano Sociale Metropolit.	PON METRO (Agenda Digitale)
LIV. REGIONALE	PTR - Territoriale	Orange	Red	Red	Orange	Red			
	PPR - Paesaggio	Orange	Red	Red		Yellow			
	PSR - Rurale	Orange	Yellow	Red		Yellow			
	PRMT – Trasporti	Orange	Orange	Red	Red				
	Piani naturalistici/d'area – Rete ecologica regionale					Red			
	Strategia Regionale per i Cambiamenti Climatici	Orange	Orange	Orange	Orange	Yellow	Orange		
	Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile	Orange		Yellow	Yellow	Yellow	Red		
	Strategia Regionale per il Turismo	Orange		Yellow					
	Strategia Regionale per l'innovazione Sociale (We.Ca.Re)	Orange						Red	
	Piano strategico Banda Ultralarga/Piano per la trasformazione digitale, Strategia regionale di specializzazione intelligente	Orange		Yellow	Yellow				Red
LIVELLO NAZIONALE	L.U.N. 1942	Yellow	Red	Red					
	Codice dei Beni Culturali 2004	Yellow	Red	Red					
	Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale	Yellow		Yellow					
	PGTL - Trasporti	Yellow	Yellow	Yellow	Red				
	Piano Parchi nazionali					Red			
	PNACC - Cambiamenti climatici	Yellow		Yellow		Yellow	Yellow		

<i>Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</i>								
<i>PST - Piano Strategico Turismo</i>								
<i>PNS - Piano Nazionale Sociale</i>								
<i>Strategia Nazionale per Digitalizzazione</i>								

Matrice di coerenza esterna (livelli sovraordinati) - LEGENDA

Alto		Medio		Basso	
------	--	-------	--	-------	--

## 2 L'integrazione tra il PSM e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente

Come già affermato in premessa, occorre verificare l'allineamento tra il Piano strategico e gli altri principali piani/strategie dell'Ente al fine di costruire un set completo e omogeneo di strumenti per il territorio (coerenza interna).

Le strategie e i piani che sono stati analizzati per quanto concerne il livello metropolitano, sono i seguenti:

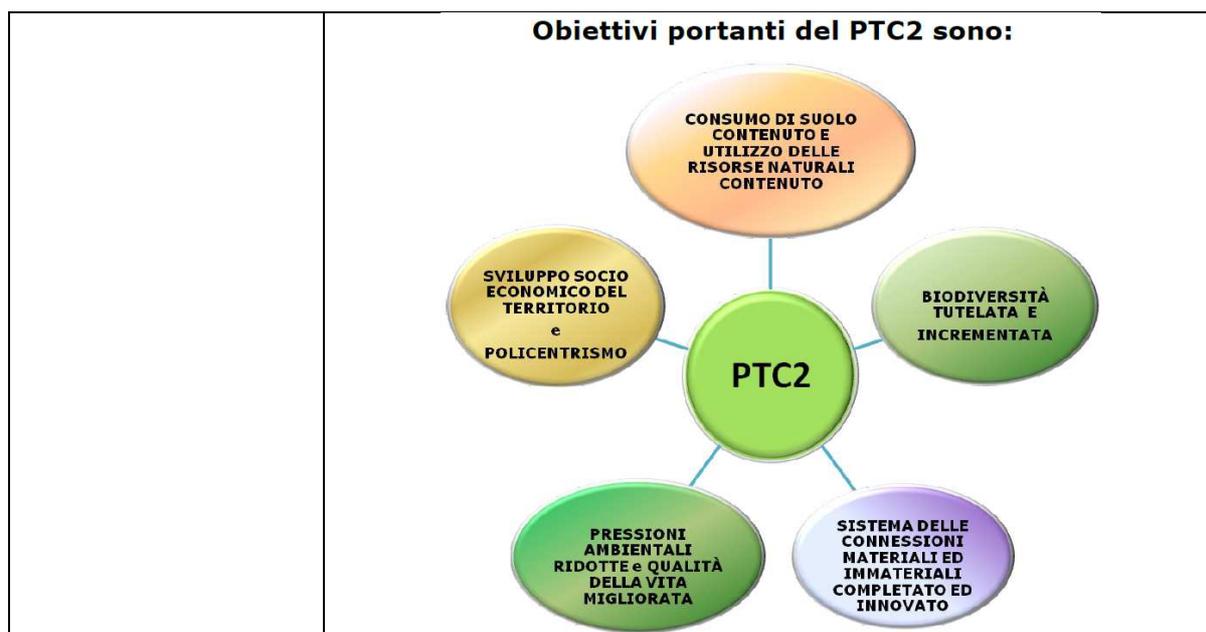
- PTC2 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (ora PTGM – Piano Territoriale Generale Metropolitano)
- PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile
- Piani gestione delle aree protette – Rete metropolitana delle Infrastrutture Verdi
- Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile
- Piano Sociale Metropolitano
- PON Metro (agenda digitale)

Altre politiche/iniziative metropolitane rilevanti ai fini del PSM sono:

- Tavolo permanente per la montagna (rapporto città-montagna),
- Agenda Nutrire Torino Metropolitana (alimentare),
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (energia, cambiamenti climatici, sostenibilità)
- Programma provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) – non più aggiornato
- Piano metropolitano per il diritto allo studio e l'assistenza scolastica (annuale)

## 2.1 Le strategie e i piani metropolitani

<b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2)</b>	
Data di approvazione	Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011
Normativa di riferimento	<p><a href="#">Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56</a> (Tutela ed uso del suolo) e s.m.i                  Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)                  D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);                  D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 59/97).</p>
Breve descrizione	<p>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è un piano urbanistico di primo livello o livello sovracomunale che definisce le scelte strategiche riguardanti infrastrutture viarie, aree di interesse ambientale da salvaguardare e le ipotesi di sviluppo urbano.</p> <p>Ferme restando le competenze dei Comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, il PTC2 determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare definisce:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;</li> <li>b) La localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;</li> <li>c) Le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;</li> <li>d) Le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.</li> </ol>
Obiettivi e contenuti principali	<p>Le politiche del PTC2 riprendono i principi posti alla base del Piano territoriale vigente (PTC1) e, ribadendo la strategicità della messa in campo di azioni efficaci poste in solido equilibrio tra il principio di sostenibilità ambientale e gli orizzonti di sviluppo socio economico del territorio, si articolano per settori specifici e per tematiche trasversali e si confrontano con il quadro aggiornato legislativo ed urbanistico, facendo proprie, dove necessario, le indicazioni fornite dai nuovi strumenti normativi e di governo del territorio (PTR, PPR, PAI,...).</p> <p>Il tema del contenimento del consumo di suolo è un principio cardine del PTC2 e trova declinazione nelle strategie del sistema insediativo, del sistema infrastrutturale, del sistema naturale, per essere correttamente governato soprattutto in rapporto alle aree di pianura.</p> <p>Il PTC2 si prefigge di concorrere allo sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio della Provincia di Torino, attraverso la messa in atto di strategie e di azioni settoriali e/o trasversali, coordinate e, dove necessario tra loro complementari, da declinare e sviluppare per ciascuna delle componenti dei diversi sotto-sistemi funzionali di riferimento (sistema insediativo, sistema dei collegamenti,...), secondo le specificità di ciascuno di essi.</p>



<b>Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM)</b>	
Data di approvazione	In fase di formazione – PTC2 ancora vigente
Normativa di riferimento	Legge 56/2014 Delrio L.r. 56/77
Breve descrizione	<p>Il Piano Territoriale Metropolitano si pone al crocevia tra diversi livelli di pianificazione (strategica, piani clima e piani per l'energia sostenibile, piani per la mobilità, progetti territoriali e settoriali), raccogliendo l'eredità del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC2) e della pianificazione strutturale dei Comuni.</p> <p>Il PTGM delinea l'assetto strutturale del territorio della Città metropolitana nel suo complesso, e fissa i criteri per la disciplina delle trasformazioni, in conformità agli indirizzi della pianificazione regionale, a partire dal confronto e concorso con i Comuni e le forme associative che svolgono funzione in materia di pianificazione urbanistica. Il PTGM si inserisce inoltre nella cornice europea e nazionale delle strategie di sviluppo territoriale, anche con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale integrata (ambientali, sociali ed economici)</p>
Obiettivi e contenuti principali	<p>Principio guida del PTGM sarà quello di supportare il processo di sviluppo integrato e sostenibile dell'intero territorio di competenza, operando su 5 obiettivi strategici generali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Miglioramento della sicurezza per chi vive ed opera nella CMTto, e della resilienza del territorio rispetto agli eventi ed impatti negativi derivanti da fenomeni naturali ed antropici, integrando i temi della manutenzione e messa in sicurezza del territorio con le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.</li> <li>2. Abilitazione della CMTto al suo nuovo ruolo di "motore della crescita del</li> </ol>

	<p>Paese", operando per una crescita diffusa e di qualità, attraverso l'integrazione tra i temi economici, sociali e di sostenibilità ambientale (Smart Land), la pianificazione del sistema della mobilità come progetto di "territorio", la riqualificazione e rigenerazione territoriale ed urbana, la valorizzazione delle specificità e le vocazioni prevalenti.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Salvaguardia delle risorse naturali per le generazioni future, orientando la pianificazione del territorio verso un loro utilizzo consapevole, indirizzando le scelte urbanistiche al prioritario riuso e recupero di aree degradate, per il contenimento del consumo di suolo.</li> <li>4. Arresto della perdita di biodiversità e tutela della qualità delle risorse ambientali e paesaggistiche (nelle aree periurbane, urbane, di montagna, collinari), gestendo e ampliando il sistema delle Aree protette, proseguendo nella declinazione alla scala metropolitana della Rete ecologica.</li> <li>5. Miglioramento della capacità della CMTTo di affrontare problemi complessi di scala locale e globale, agendo in modo integrato, flessibile e collaborativo per individuare ed attuare soluzioni innovative ed efficaci, potenziando il dialogo, la cooperazione ed il supporto ai comuni e alle Zone omogenee (assistenza, informazione e comunicazione), proseguendo il confronto e l'interazione con il contesto nazionale, europeo ed internazionale, e operando per il rafforzamento dell'identità propria della CMTTo anche attraverso un piano di comunicazione dedicato.</li> </ol>
--	--

<b>Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)</b>		
Data di approvazione	Gennaio 2011 Nel 2019 è stata avviata la redazione del nuovo PUMS della Città metropolitana di Torino.	
Normativa di riferimento	DM del 4 agosto 2017 L 340/2000	
Breve descrizione	Si tratta di un piano strategico di medio e lungo termine che viene aggiornato ogni cinque anni e deve essere coerente con la pianificazione territoriale, perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Obiettivi del PUMS: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare efficienza ed economicità del trasporto di persone e merci;</li> <li>• Garantire a tutti un'adeguata accessibilità a posti di lavoro e servizi;</li> <li>• Aumentare l'attrattività e la qualità dell'ambiente urbano;</li> <li>• Ridurre inquinamento, emissioni di gas serra e consumo di energia;</li> <li>• Migliorare la sicurezza.</li> </ul> Le Città metropolitane procedono alla definizione dei PUMS al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali Sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram.	
Obiettivi e contenuti principali	Il PUMS è in corso di redazione. Nella prima articolazione tematica degli indirizzi di piano emergono 4 macro-temi, riferibili al quadro programmatico vigente e alle risultanze del Processo partecipativo, oltre che dalle altre attività di interlocuzione ed analisi effettuate dalle competenti strutture della	

	<p>Città Metropolitana di Torino. Al centro del piano ci sono le seguenti tematiche/strategie:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Efficacia ed efficienza del sistema della mobilità. La disponibilità, per ogni cittadino, di infrastrutture e servizi di trasporto adeguati alle sue esigenze di mobilità costituisce evidentemente il primo requisito per il governo del sistema (come già previsto nel PRMT regionale)</li> <li>2. Sostenibilità energetica ed ambientale. L'attenzione per la sostenibilità globale non deve far perdere di vista obiettivi più circoscritti, che nel caso torinese debbono puntare con decisione al rientro dei valori-limite relativi agli inquinanti più critici (atmosferico PM10 e PM2,5, biossido d'azoto NO2, ozono O3, idrocarburi policiclici aromatici come benzo[a]pirene), nonché al risanamento acustico ed alla riduzione dei fattori di pressione riguardanti altre categorie d'impatto tipiche dei sistemi di trasporto.</li> <li>3. Sicurezza della mobilità stradale. La costruzione del piano non risulterebbe completa senza tenere nella giusta considerazione il tema della sicurezza, reale e percepita, per tutti i modi di trasporto (obiettivo A del PRMT). La cornice è in questo caso data dall'obiettivo europeo di azzeramento delle vittime della strada entro il 2050, fatto proprio anche dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS).</li> <li>4. Sostenibilità sociale ed economica. Qualunque politica di trasporto può trovare pratica attuazione soltanto garantendone l'accettabilità sociale: la crisi pandemica ha sicuramente mostrato a molti cittadini i vantaggi indotti da un diverso modo di muoversi e di vivere la città.</li> </ol>
--	---

<b>Pianificazione aree protette e naturali (Piani di gestione delle aree protette – Rete Metropolitana delle Infrastrutture verdi)</b>	
Data di approvazione	-
Normativa di riferimento	Linee guida sistema del verde (PTC2) Misura 323 del PSR
Breve descrizione	<p>Il PdG – Piano di Gestione di un'area protetta, dopo aver fornito un quadro conoscitivo delle caratteristiche generali del sito e aver valutato le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario, nella necessità di assicurare la loro conservazione così come previsto dalla Direttiva Habitat, si pone degli obiettivi nell'ambito di una strategia gestionale.</p> <p>Il PdG è previsto dall'art. 4 del regolamento di attuazione della Direttiva Habitat al fine di mantenere o migliorare le condizioni di conservazione degli habitat e delle specie presenti. Il PdG è redatto ai sensi dell'art. 42 della L.R. 19/09. Secondo quanto previsto dall'art. 42 comma 6 della L.R. 19/09, "i piani di gestione hanno dichiarazione di pubblico interesse generale e le relative norme sono immediatamente efficaci e vincolanti ai sensi del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002".</p> <p>La Rete delle infrastrutture verdi della Città Metropolitana di Torino è un sistema interconnesso di aree naturali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree protette (nazionali, regionali, metropolitane, comunali) e Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS)</li> <li>• Fasce perifluviali e i Corridoi di connessione ecologica</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico</li> <li>• Zone umide</li> <li>• Aree boscate</li> </ul>
Obiettivi e contenuti principali	<p>Obiettivi del Pdg:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestire e assicurare la conservazione di habitat e specie all'interno del sito</li> <li>- Valorizzare la biodiversità</li> </ul> <p>Obiettivi della Rete Metropolitana delle infrastrutture verdi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il contenimento del consumo di suolo</li> <li>• il mantenimento e incremento della biodiversità</li> <li>• la localizzazione di interventi di compensazione ambientale</li> <li>• lo sviluppo di un turismo sostenibile</li> </ul>

<b>Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile</b>	
Data di approvazione	Verrà costruita, in modo partecipato, entro dicembre 2021
Normativa di riferimento	Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
Breve descrizione	<p>Il Ministero, a partire dal 2019, ha avviato un percorso di collaborazione e supporto delle 14 Città metropolitane finalizzato alla definizione e attuazione di Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile da intendersi come dispositivi di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e in corso di adozione.</p> <p>L'Agenda rappresenta lo <b>strumento per lo sviluppo strategico della Città metropolitana</b> di Torino e del suo territorio con riferimento agli obiettivi mondiali e nazionali per lo <b>sviluppo sostenibile</b>.</p>
Obiettivi e contenuti principali	<p>Obiettivi principali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei piani strategici metropolitani, in ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità;</li> <li>- promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, politiche ed azioni di sviluppo sostenibile;</li> <li>- diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.</li> </ul>

<b>Piano Sociale Metropolitan</b>		
Data di approvazione	23 maggio 2016	
Normativa di riferimento	Legge 56/2014 L.328/00 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) Legge Regionale 1/2004 e L.R. 23/2015	
Breve descrizione	Il Piano Sociale Metropolitan <b>fa parte del Piano Strategico</b> e mira a promuovere lo sviluppo locale anche in termini di politiche di sviluppo economico, occupazionale e dell'istruzione. Il Piano sostiene l'innovazione sociale del sistema di welfare metropolitan, per implementare nuovi modelli pubblici più efficaci ed efficienti, tenendo conto dei cambiamenti delle famiglie, dei loro bisogni, e delle trasformazioni nelle città e promuovendo un maggior coinvolgimento del terzo settore e del mondo del privato per favorire l'inclusione sociale.	
Obiettivi e contenuti principali	Una proposta di Vision, di Politiche e di Ambiti d'Azione che inquadrano il presente e costruiscono il futuro del welfare metropolitan, costruita attraverso un Patto con le persone protagoniste. Principi generali del Piano: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le disuguaglianze sociali si combattono con il lavoro quale fattore favorente l'inclusione;</li> <li>- la dimensione sociale necessita di un approccio articolato e trasversale;</li> <li>- i bisogni rappresentano un'opportunità di crescita;</li> <li>- i bisogni riguardano la Comunità e non solo l'individuo;</li> <li>- la Comunità ha capacità auto rigenerativa;</li> <li>- I diritti si difendono costruendo una "cultura di cittadinanza".</li> </ul> Partecipazione: partecipazione dal territorio nella logica della corresponsabilità rispetto ai fabbisogni dei cittadini Trasversalità: vuole essere trasversale su tutta l'area della Città Metropolitana Sostenibile: strategicamente ed economicamente sostenibile.	

<b>PON Metro (agenda digitale)</b>		
Data di approvazione	5 aprile 2016	
Normativa di riferimento	Programmazione Europea 2014-2020 PON Metro – Asse 1	
Breve descrizione	L'Agenda digitale metropolitana, attraverso l'iniziativa PON Metro, declina a scala metropolitana l'Obiettivo tematico II della programmazione 2014-2020 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", in particolare attraverso la "digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali	

	pienamente interoperabili”
Obiettivi e contenuti principali	<p>Obiettivi strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rilancio della digitalizzazione dell’amministrazione a favore di un servizio a cittadini e imprese più efficace ed efficiente;</li> <li>- riallineamento delle strategie IT della Città ai progetti di sistema a livello nazionale, così come definiti nella Strategia di Crescita digitale;</li> <li>- interventi sui temi coerenti e sinergici, non in sovrapposizione, con l’Agenda Digitale del Piemonte;</li> <li>- messa a disposizione di piattaforme riusabili, non in logica di riuso ma di SaaS (<i>Software as a Service</i>), per favorire la digitalizzazione delle amministrazioni del territorio della Città Metropolitana di Torino, a partire dai sistemi già disponibili per la Città di Torino che costituiscono eccellenza a livello nazionale;</li> <li>- realizzazione e messa in esercizio di un insieme coerente di piattaforme e servizi di riferimento per le Smart Cities, ivi compresa la creazione di un sistema integrato di governo dei dati territoriali in grado di acquisire, gestire e processare i dati rilevati nel tessuto urbano anche per mezzo di sensori installati sul territorio, nonché tramite la definizione e la declinazione in ambiti specifici di una policy relativa agli “open data” in grado di abilitare servizi al cittadino anche da parte di terzi (API e <i>Open services</i>).</li> </ul>

Si menzionano, inoltre, alcuni strumenti e politiche (non piani) che la Città metropolitana (o Ex-Provincia) di Torino ha portato avanti negli anni su temi rilevanti per il Piano Strategico.

Ecco un elenco seguito da una breve descrizione:

### 1. Tavolo permanente per la montagna

Il Piano strategico della Città metropolitana si prefigge di superare le asimmetrie tra terre alte e aree urbane, sviluppare una visione comune sul futuro delle comunità assieme alle realtà istituzionali, agli attori economici e sociali del territorio, al sistema della formazione e della conoscenza, attrarre le risorse necessarie ad avviare modelli sperimentali di crescita e per valorizzare la montagna in termini ecosistemici, economici, turistici, sportivi e sociali. Va in questa direzione il Tavolo permanente per la montagna, che la Città metropolitana di Torino ha istituito lo scorso dicembre (2019), per condividere un'agenda di priorità e creare un partenariato forte. Il Tavolo si configura come uno strumento funzionale al percorso di attuazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano strategico metropolitano finalizzato alla strutturazione di una strategia di sviluppo per la montagna.

Compiti del Tavolo permanente per la montagna

- contribuire al monitoraggio in itinere e all'aggiornamento del Piano strategico
- individuare problemi specifici, generali o puntuali, sui quali è indispensabile trovare una soluzione condivisa tra i diversi livelli amministrativi o orientare le strategie, definendo un'agenda di priorità

- attivare iniziative di cooperazione orizzontale e/o verticale tese ad ottimizzare risorse e progetti e ad attivarne di nuovi
- contribuire ad aggiornare le azioni di Piano Strategico sulla base dei punti precedenti

Il Tavolo permanente per la montagna è composto da un rappresentante per ciascuna delle seguenti entità:

- Unioni montane
- Zone omogenee Canavese occidentale, Eorediese, Pinerolese, Valli di Susa e Sangone, Ciriacese e Valli di Lanzo (portavoce Z.O. o rappresentanti delle aree montane delle Z.O.)
- Delegazione Piemontese UNCEM
- GAL Escartons e Valli Valdesi
- GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone
- GAL Valli del Canavese

## 2. Agenda Strategica “Nutrire Torino metropolitana”

L'Agenda Strategica Metropolitana del cibo (2015) è il traguardo della Città Metropolitana verso il costante miglioramento della qualità del cibo quotidiano per tutti. L'Agenda è un piano di lavoro, l'occasione per fondare un nuovo spazio in cui siedano la società civile, gli operatori economici e i vari portatori d'interesse, le Istituzioni, il mondo della ricerca, dell'istruzione e della formazione; una nuova area istituzionale che rimetta al centro uno dei bisogni primari dell'Umanità e la capacità decisionale dei cittadini e degli operatori, soggetti attivi della città attuale.

La rete del partenariato sulle politiche alimentari ha portato nel 2019 alla firma del protocollo d'intesa per l'Atlante del cibo per costruire insieme azioni e conoscenze sul sistema del cibo di Torino e della Città Metropolitana. L'Atlante del cibo è un progetto interateneo, promosso dall'Università degli Studi di Torino e dal Politecnico di Torino, a cui si aggiungono partners istituzionali quali l'Università di Scienze Gastronomiche, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino, l'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte e l'Associazione Urban Lab. Un progetto che esplora la geografia del cibo e dei sistemi alimentari di tutto il territorio metropolitano, inclusa la Città di Torino, con l'obiettivo di produrre nuova conoscenza relativa al sistema alimentare metropolitano e supportare le pubbliche amministrazioni nella costruzione e attuazione di politiche alimentari e nella gestione ordinaria del sistema, oltre a incrementare la consapevolezza, la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini offrendo uno strumento di interazione anche sociale.

### 3. Piano d'azione per l'energia sostenibile

Il 21 gennaio 2014 è stato approvato dal Consiglio provinciale il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana). Il documento di pianificazione parte da alcune premesse:

- il comparto su cui deve essere rivolta l'attenzione principale è quello edilizio, con particolare riferimento sia al settore residenziale sia a quello pubblico;
- il settore industriale e quello dei trasporti registrano importanti riduzioni dei consumi, superiori alle attese;
- il contributo delle fonti rinnovabili deve essere ulteriormente incentivato, dando tuttavia priorità al contenimento dei consumi finali;
- le reti energetiche (ad esempio il teleriscaldamento e le reti del gas) necessitano sempre più di un livello di governo di area vasta.

Sulla base di tali premesse, gli obiettivi specifici del Piano fissati per il 2020 sono:

- una riduzione dei consumi energetici di circa il 24% rispetto all'andamento tendenziale;
- un contributo delle fonti energetiche rinnovabili negli usi finali di energia variabile tra il 18% e il 21%;
- una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> rispetto ai valori del 1990 di circa il 42%.

In particolare sono state individuate 22 azioni specifiche tese a valorizzare il ruolo di governo di area vasta di livello intermedio tra la Regione e i Comuni e in grado, al contempo, di instaurare strategiche alleanze locali e internazionali per intercettare al meglio le risorse finanziarie disponibili a livello europeo e rendere più efficace l'azione del territorio.

### 4. Programma Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) – non più aggiornato

Il primo Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, che risale al 1998, prevedeva la realizzazione di un articolato sistema impiantistico di recupero e trattamento da affiancare allo sviluppo di raccolte differenziate spinte, con l'obiettivo di raggiungere a livello provinciale il 47% di raccolta differenziata entro il 2005.

Nel 2005 si procedette ad un aggiornamento del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti attraverso un'analisi dei presupposti di base - programmi e obiettivi - e la ridefinizione temporale degli impegni. La Regione Piemonte approvò il PPGR 2005 prescrivendo però alla Provincia di procedere ad un ulteriore aggiornamento che semplificasse il sistema impiantistico, in particolare superando gli impianti di pre-trattamento del rifiuto indifferenziato. Il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2006, attualmente vigente, è stato approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 28 novembre 2006, con deliberazione 367482.

## 5. Piano metropolitano per il diritto allo studio e l'assistenza scolastica

In attuazione della Legge Regionale 28/2007, la Città metropolitana di Torino predispose un piano per la realizzazione degli interventi relativi all'assistenza scolastica, anche mediante accordi con i comuni, singoli o associati, e con le autonomie scolastiche o le agenzie formative accreditate, nel rispetto degli obiettivi e dei criteri definiti con il piano triennale regionale e con il piano annuale della Città metropolitana.

Le tipologie degli interventi

- per le fasce deboli, inserimenti imprevisi in corso d'anno e avvio centri sperimentali;
- assegnazioni di contributi agli istituti secondari di secondo grado per l'inclusione degli allievi disabili e con esigenze educative speciali;
- assistenza scolastica: assegnazione di contributi per il trasporto scolastico scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e trasporto scolastico disabili nelle scuole di ogni ordine e grado;
- contributi ai comuni per i servizi di supporto dell'attività scolastica, quali trasporto, refezione e altre azioni specifiche di sostegno alle scuole.

### 2.1.1 Coerenza interna

Per comprendere a fondo le relazioni che si innestano tra i vari strumenti fin qui descritti è stata prodotta una matrice delle relazioni simile a quella prima presentata per gli strumenti sovraordinati, che rappresenta, attraverso una scala a 3 colori, il grado di interdipendenza tra i diversi strumenti e permette di valutare quindi la coerenza interna.

A livello metropolitano, il PSM fornisce il quadro di riferimento per i piani settoriali e le varie Agende metropolitane; pur trattandosi del Piano del territorio metropolitano, esso fornisce gli indirizzi necessari per la pianificazione dell'ente nei vari settori di competenza e assume un ruolo di primo piano: infatti il PSM definisce le priorità, gli obiettivi e le strategie per il territorio a cui gli altri piani dovrebbero dare concretezza e applicazione.

Da un primo sguardo si percepisce subito lo stretto rapporto che c'è tra i principali Piani metropolitani: ovvero Piano Strategico, Piano Territoriale Generale, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che rappresentano il cardine principale della struttura pianificatoria della città metropolitana (parte rossa della matrice). A questo nucleo si agganciano, oltre all'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile (di carattere trasversale), una serie di strumenti settoriali e agende tematiche: agenda digitale, agenda alimentare, piani delle aree protette e rete delle

infrastrutture verdi, piano sociale e altre iniziative come sopra citato. Sicuramente questo denota come gli strumenti principali debbano avere un grado di coerenza, correlazione e uniformità tali da costituire un fronte unito e forte, una solida base da cui partire per sviluppare i piani settoriali in maniera più incisiva e dettagliata al fine di gestire il territorio e le varie dinamiche in maniera migliore e preventiva.

Dall'analisi effettuata per entrambe le coerenze (interna ed esterna) e dai contenuti degli strumenti analizzati nella schedatura, emerge come il PSM si collochi in una posizione di rilievo, a metà tra i livelli sovraordinati (regionale e nazionale) di cui recepisce, rafforza e persegue gli obiettivi, e il livello metropolitano che, invece, è chiamato a indirizzare e influenzare attraverso indicazioni e strategie. Alla luce degli argomenti ritenuti fondamentali per la Città metropolitana nel percorso di partecipazione e coinvolgimento del territorio, il PSM dovrà farsi carico di un duplice compito: recepire e seguire le direttive degli strumenti superiori e indirizzare e governare l'attuazione delle stesse negli strumenti di pari livello o inferiore.

A questo proposito, occorre tuttavia sottolineare un elemento di criticità che rende complicato il coordinamento tra il Piano strategico e gli altri Piani che fanno capo alla Città metropolitana, ovvero la breve durata del PSM. La Legge 56/2014 prevede infatti che il Piano Strategico Metropolitano abbia una durata breve, 3 anni, mentre invece gli altri strumenti non hanno "scadenze" e riguardano orizzonti temporali di medio-lungo periodo.

MATRICE DELLE RELAZIONI (COERENZA INTERNA)		LIVELLO METROPOLITANO						
		Piano Strategico Metropolitano	PTC2 - Territoriale	PTGM - Territoriale	PUMS – Mobilità Sostenibile	PdG aree protette – Rete Infrastrutture Verdi	Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile	Piano Sociale Metropolitano
LIV. METROPOLITANO	Piano Strategico Metropolitano							
	PTC2 - Territoriale							
	PTGM - Territoriale							
	PUMS – Mobilità Sostenibile							
	PdG aree protette – Rete Infrastrutture Verdi							
	Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile							
	Piano Sociale Metropolitano							
	PON METRO (Agenda Digitale)							
ALTRI (METROPOLIT.)	Tavolo permanente per la montagna							
	Agenda Nutrire Torino Metropolitana							
	Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile							
	Programma provinciale per la gestione dei rifiuti							
	Piano metropolitano per il diritto allo studio e l’assistenza scolastica							

Matrice di Coerenza interna (livello metropolitano) - LEGENDA

Alto		Medio		Basso	
------	--	-------	--	-------	--

## 2.2 La relazione tra il PSM e il PTGM

La legge 56 del 2014, nota anche come Legge Delrio, mira a definire un processo di riordino per quanto riguarda l'assetto delle autonomie locali assegnando alle città metropolitane le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della Città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, comprese quelle a livello europeo, ossia quelle con le città e le aree metropolitane europee (art. 1, comma 2).

Alle città metropolitane viene, quindi, attribuito un duplice livello di pianificazione: la pianificazione strategica, da un lato, e la pianificazione di carattere territoriale generale, dall'altro, che va a sostituire quella territoriale di coordinamento, già prerogativa delle province attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP).

La pianificazione del territorio è in particolare attuata attraverso il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM) che è chiamato a configurare l'assetto del territorio, tutelando e valorizzando l'ambiente naturale, prendendo in considerazione la pianificazione comunale esistente e coordinando le politiche per la trasformazione e gestione del territorio.

- Per quanto riguarda la gestione del territorio, la legge 56/14 amplia quindi le competenze delle città metropolitane che vengono chiamate ad adottare uno strumento che include sia un nuovo profilo di pianificazione generale che guarda alle finalità di sviluppo del territorio metropolitano, sia il previgente profilo di coordinamento territoriale delle pianificazioni di scala comunale (articolo 1, comma 44, let. b). Per quanto riguarda la Città metropolitana di Torino, le finalità e i contenuti specifici del PTGM sono definiti dalla Legge regionale 56/77 smi e dagli strumenti di pianificazione generale regionali (Piano Paesaggistico Regionale e Piano Territoriale Regionale). Il PTGM dunque delinea l'assetto strutturale del territorio della Città metropolitana nel suo complesso, e fissa i criteri per la disciplina delle trasformazioni, in conformità agli indirizzi della pianificazione regionale, a partire dal confronto e concorso con i Comuni e le forme associative che svolgono funzione in materia di pianificazione urbanistica. Il PTGM si inserisce inoltre nella cornice europea e nazionale delle strategie di sviluppo territoriale, anche con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale integrata (ambientali, sociali ed economici).

*Il PTGM quindi declina ove possibile, sviluppa e territorializza, le strategie e le azioni delineate dalla pianificazione strategica metropolitana (PSM).*

Di fatto, il Piano Strategico e il Piano Territoriale Generale Metropolitan costuiscono, insieme al PUMS, un insieme coerente di strumenti che coniuga visione, strategia, azione e progetto: è dunque evidente il rapporto di interdipendenza tra i piani. Essendo il PSM di valenza strategica e il PTGM di valenza territoriale occorre che i due processi pianificatori si rafforzino a vicenda nell'ottica di potenziare la *governance* territoriale, evitando sovrapposizioni e invasioni di campo che potrebbero indebolirli reciprocamente.

A tal fine è bene ricordare che, dal punto gerarchico, benché sia chiamato a territorializzarne le strategie, il PTGM non rappresenta un piano sub-ordinato in senso stretto rispetto al Piano Strategico. Dal punto di vista formale, invece, il Piano Strategico rappresenta un piano d'azione, che si occupa di *governance* e concertazione, mentre il Piano Territoriale Generale Metropolitan rappresenta un piano di governo e regolazione.

La relazione tra i piani è anche resa più complicata dal fatto che essi siano caratterizzati da orizzonti temporali differenti e da ambiti tematici di azione solo in parte sovrapponibili. La Legge 56/14 ha "stranamente" assegnato al Piano Strategico una durata triennale determinando quasi un "ossimoro" in quanto una strategia dovrebbe avere orizzonti temporali decisamente superiori. A questa criticità si può però provare ad ovviare adottando una diversa prospettiva. Nel piano strategico metropolitano, le strategie sviluppate per ciascun asse sono declinate in azioni puntuali, finalizzate a dare operatività al piano stesso. Nell'ambito di questo impianto generale, il processo di revisione "triennale" del piano strategico metropolitano, così come il suo "aggiornamento annuale", sono intesi come processi di monitoraggio e ri-definizione delle azioni, che concorrono ad attuarne la visione e le strategie di medio-lungo termine

In conclusione si può affermare che, alla luce del nuovo ruolo più strategico e generale assegnato al PTGM, e visti i temi trattati da entrambi, i due strumenti dovranno essere molto integrati tra loro, coordinati come strategie e obiettivi soprattutto, al fine di garantire coerenza e compattezza verso il territorio e i Comuni.

Si riporta di seguito un diagramma che rappresenta il rapporto tra i diversi piani dell'ente metropolitano dal punto di vista territoriale e urbanistico al fine di facilitare la comprensione della relazione tra PSM e PTGM all'interno del quadro normativo.

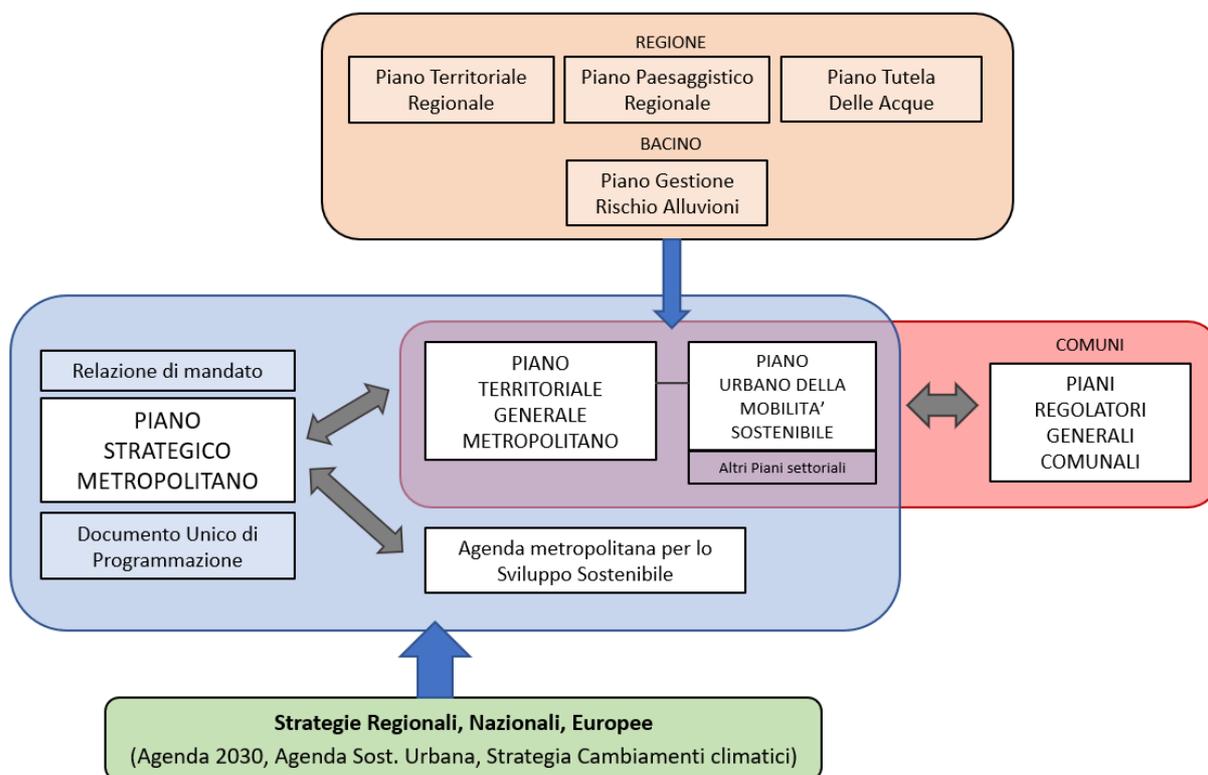


Figura 1 - Schema relativo alle relazioni e interdipendenze tra i principali strumenti pianificatori

### Territorializzazione delle strategie del PSM nel PTGM

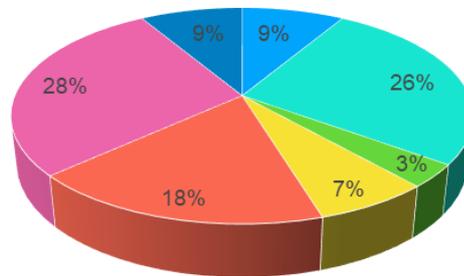
Come richiamato precedentemente, il PTGM è chiamato a declinare le strategie e azioni del PSM nelle proprie statuizioni. Tale processo è descritto nel capitolo 8 della Relazione Illustrativa del Piano territoriale: qui è chiarito il processo che porta al passaggio dal livello strategico metropolitano a quello territoriale, individuando ove possibile il preciso contesto spaziale (livello di Zona omogenea in cui si può implementare la strategia-azione), la norma di PTGM di riferimento che attua la disposizione e l'eventuale localizzazione di ciascuna strategia/azione selezionata.

Il processo di territorializzazione ha seguito i seguenti step:

1. Categorizzazione delle singole azioni del PSM rispetto ai sistemi territoriali individuati nel PTGM (insediativo residenziale, produttivo, infrastrutturale, verde e paesaggio) con l'aggiunta dei temi sociale/scolastico/culturale e della digitalizzazione della P.A. per meglio definire alcune azioni;

2. Verifica e individuazione della tipologia di ambito in cui le azioni ricadono: urbano, extraurbano, montano o diffuso (l'unione delle tre precedenti);
3. Selezione delle azioni territorializzabili e precipitazione sul territorio della CMTto, per Zona omogenea di riferimento;
4. Definizione di una priorità ("alta, media o bassa") di intervento;
5. Identificazione della norma di riferimento tramite cui ciascuna azione verrà interiorizzata dal PTGM.

Si rimanda al documento della proposta di progetto preliminare del PTGM per un quadro completo della questione. Si riportano alcune immagini esplicative del processo di territorializzazione effettuato.



- Sistema insediativo - residenziale
- Sistema insediativo - economico produttivo e commerciale
- Sistema paesaggio e beni storico culturali
- Sistema delle infrastrutture verdi e blu
- Infrastrutture e mobilità
- Sociale, Salute, cultura
- Digitalizzazione P.A.

Figura 2 - Numero di azioni del PSM classificate secondo i sistemi del PTGM

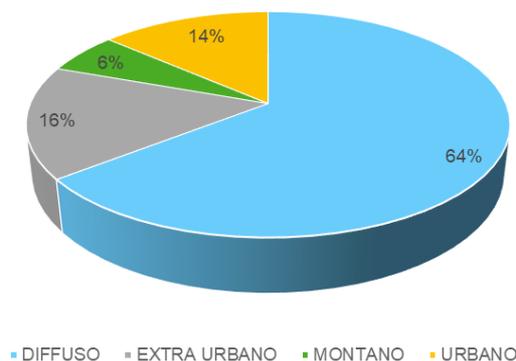


Figura 3 - Numero di azioni del PSM classificate secondo gli ambiti territoriali

A partire dal quadro delineato dal Piano Strategico, si è proceduto a selezionare le azioni effettivamente territorializzabili e interiorizzabili dal PTGM nelle sue azioni e, soprattutto, nelle sue norme di attuazione. L'analisi ha portato all'individuazione di **36 azioni**, alcune delle quali sono poi

state accorpate per affinità tematica e facilità di contestualizzazione. Le stesse sono state schedate e poi precipitate sul territorio (per Zona omogenea).

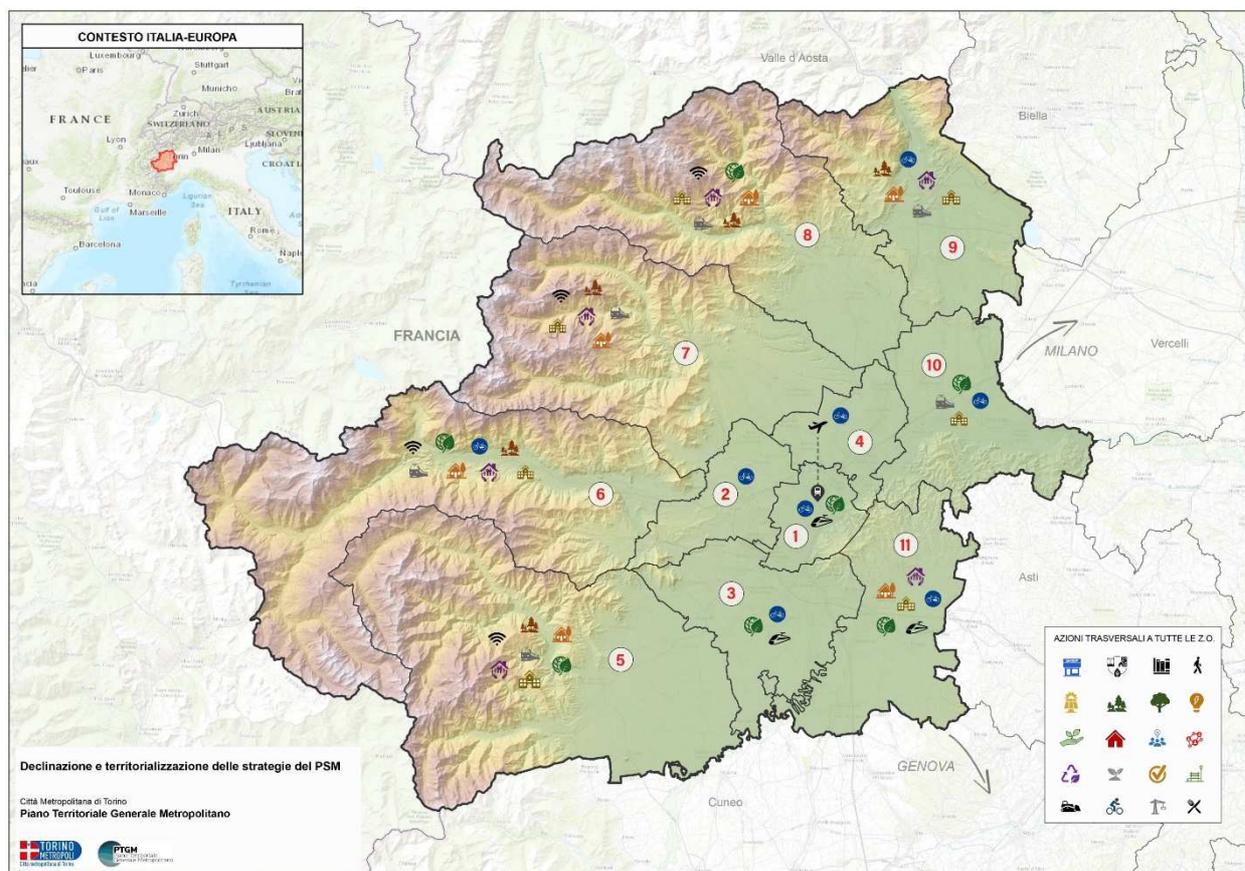
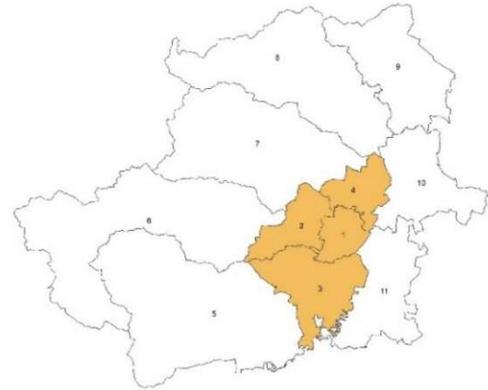


Figura 4 – Territorializzazione delle azioni del PSM

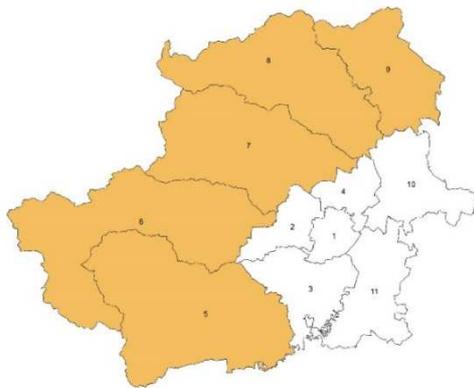
A conclusione del processo, emerge che il numero di azioni territorializzabili sia abbastanza simile per le diverse zone omogenee con una lieve preponderanza per quanto riguarda le zone collocate nella zona montana del territorio metropolitano (Z.O. 5-6-7-8-9), seguite dalle zone del Chivassese e del Chierese-Carmagnolese (Z.O. 10-11).

ZONA OMOGENEA	Numero azioni
1	23
2	21
3	22
4	23
5	28
6	28
7	26
8	27
9	26
10	24
11	24

Le Zone omogenee dell'area metropolitana torinese (Z.O. 1-2-3-4) risultano caratterizzate principalmente da azioni riferite alla ciclabilità e pedonalità, alla rigenerazione territoriale di aree industriali dismesse, al miglioramento delle connessioni con l'aeroporto di Caselle, alla densificazione commerciale lungo direttrici selezionate, alla riforestazione urbana e al continuo incremento delle reti ecologiche ove presenti (Collina, Po), alla costante digitalizzazione 4.0 per imprese e PMI. Si tratta, quindi, di una visione futura di Torino e cintura che, partendo da una base attuale già buona, necessita di un costante miglioramento in ottica digitale, sostenibile per servizi e imprese, fino a garantire una sempre più alta qualità della vita urbana per i cittadini.



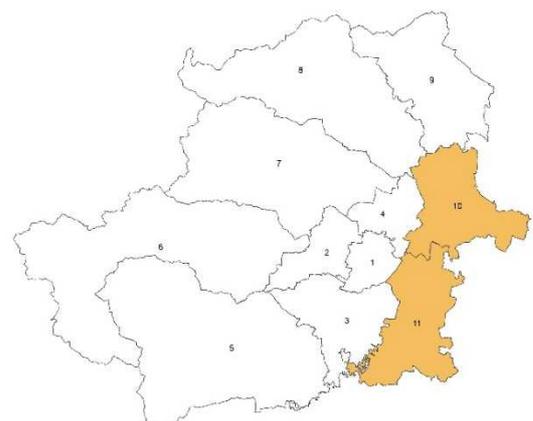
Invece, in riferimento al territorio delle Zone omogenee montane (5-6-7-8-9), il PSM promuove



strategie e azioni volte all'incremento della diffusione digitale (banda larga, fibra per ridurre il *digital divide* in queste aree), soluzioni *smart* per la creazione di spazi condivisi (es. in scuole o altri edifici sottoutilizzati), il miglioramento della naturalità e la salvaguardia del patrimonio ambientale e dei servizi ecosistemici, il supporto alle attività culturali e turistiche in ottica tecnologica, la rigenerazione territoriale di aree dismesse, la continua digitalizzazione per imprese e PMI, il miglioramento ed estensione del servizio ferroviario

metropolitano per incrementare la mobilità metropolitana, la sperimentazione di soluzioni come il *social housing* per rivitalizzare piccoli centri e borgate, la densificazione commerciale lungo direttrici selezionate, progettualità per migliorare la qualità dell'abitare (PINQuA) e, infine, la creazione di una filiera locale per la costruzione in legno (foresta-cantiere). Si nota come le criticità di queste zone siano diverse dalle zone di pianura torinese e, quindi, le azioni del PSM da promuovere ed implementare tramite il PTGM riguardino tematiche più attinenti ad aree economicamente svantaggiate, come trasporti e servizi, con la logica di un miglioramento continuo del rapporto tra montagna e pianura, senza però trascurare le potenzialità naturali, turistiche di queste aree che sono alla base del loro sviluppo economico.

Infine, le Zone poste a est del capoluogo (10-11) risultano essere caratterizzate da buone connessioni infrastrutturali e potrebbero puntare su strategie e azioni di sviluppo come la ciclabilità e pedonalità, la rigenerazione territoriale di aree dismesse, la digitalizzazione 4.0 per imprese e PMI, il miglioramento ed estensione del servizio ferroviario metropolitano, la densificazione



commerciale lungo direttrici selezionate, la riforestazione urbana e l'aumento delle infrastrutture verdi o progetti per migliorare la qualità dell'abitare. Si tratta di azioni volte al costante ammodernamento e sviluppo di una parte di territorio metropolitano che funge da connessione con le altre parti della Regione Piemonte (province di Vercelli, Cuneo e Asti). Pertanto, le azioni possono contribuire a contrastare la possibile attrazione verso i territori esterni, rafforzando la centralità del torinese e la loro interdipendenza con il capoluogo.

### 2.3 La relazione tra il PSM e l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile

“Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile” è il documento adottato dai Capi di Stato in occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile del 25-27 settembre 2015: 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target per lo sviluppo sostenibile, da perseguire entro il 2030.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) si incardina in questo rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. Rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.



La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) è lo strumento operativo utilizzato dalla Regione Piemonte per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della SNSvS. Permea tutta la programmazione regionale per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni finalizzate alla crescita economica in armonia con l'integrità degli ecosistemi e con l'equità sociale.

Per una efficace attuazione degli obiettivi strategici della SNSvS, il MATTM (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) ha ritenuto fondamentale il coinvolgimento e l'azione coordinata di tutti i livelli territoriali, anche delle città metropolitane che rappresentano quel livello intermedio - per dimensioni ed estensione - utile a sperimentare un coinvolgimento che tenga conto dei bisogni dei cittadini e renda concreta la ricaduta a livello locale di quanto previsto dagli ambiziosi obiettivi dell'Agenda 2030 e della SNSvS, oltrechè delle SRSvS.

Il Ministero, a partire dal 2019, ha avviato un percorso di collaborazione e supporto delle 14 Città metropolitane finalizzato alla definizione e attuazione di Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile da intendersi come dispositivi di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e in corso di adozione. L'Agenda rappresenta una evoluzione della Carta di Bologna sottoscritta da tutti i sindaci metropolitani del giugno 2017, ampliandone la portata ad includere tutte le dimensioni della sostenibilità.

Quindi, l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile rappresenta lo strumento per lo sviluppo strategico della Città metropolitana di Torino e del suo territorio con riferimento agli obiettivi mondiali e nazionali di sostenibilità. Verrà costruita in modo partecipato, entro dicembre 2021, secondo le Linee di Indirizzo approvate dal Consiglio metropolitano il 5 agosto 2020, con Delibera di Consiglio n. 30/2020. Essa fa riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030, alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e deve portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Individua politiche e linee di azione che affrontano, in modo coerente e integrato, le 3 dimensioni della sostenibilità (sociale, ambientale ed economica) e alla cui definizione e attuazione concorrono i territori locali.

L'Agenda è funzionale a diversi scopi:

- irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei piani strategici metropolitani, in ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità;
- promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, politiche ed azioni di sviluppo sostenibile;
- diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

L'Agenda non rappresenta uno strumento di pianificazione ma, piuttosto, un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e/o in corso di adozione, funzionale a irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei piani strategici metropolitani, nell'ottica di una piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità.

In quest'ottica, i lavori in corso all'interno dell'Ente e quelli successivi con il territorio definiranno un contesto utile nelle fasi di attuazione del nuovo PSM 2021-2023, consentendo di specificare e focalizzare le linee strategiche e le azioni previste dal Piano.

Dall'analisi di coerenza interna condotta si registra inoltre come l'Agenda possieda notevoli interrelazioni non solo con il PSM, ma anche con tutti gli altri strumenti dell'Ente, evidenziando il carattere trasversale e multi-tematico di tale strumento.

## 2.4 La relazione tra il PSM e il DUP

Il Piano Strategico Metropolitano, come si è detto, ha un ruolo di cerniera tra la pianificazione sovraordinata e la pianificazione metropolitana.

Secondo quanto stabilito dal Testo Unico degli Enti Locali, D.lgs. 267/2000 (art. 170) il Documento Unico di Programmazione (DUP) costituisce la guida strategica e operativa dell'Ente. È composto da due sezioni: una Sezione strategica e una Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In dettaglio si articola nella "Sezione strategica (SeS)", che sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (avendo la stessa durata), individuando in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, e nella "Sezione Operativa (SeO)" che si confronta con il bilancio di previsione e ha pari durata.

In particolare, la "SeS" individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione operativa o "SeO" ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici definiti nella "SeS" del DUP. In particolare, la "SeO" contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, con la specificazione espressa in premessa in ordine alle relative componenti. La "SeO" ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e dell'Organo Esecutivo;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente.

Per ulteriori dettagli, DUP 2020/2021 (<http://trasparenza.cittametropolitana.torino.it/bilancio-preventivo-e-consuntivo>).

Pertanto, in qualità di atto di indirizzo, *il PSM ha il compito di fornire una visione generale mentre il DUP è chiamato a identificare le azioni, che l'ente dovrà mettere in campo, per perseguirne gli obiettivi strategici e operativi.* Nello specifico, la sostanziale differenza è che il PSM rappresenta il Piano del territorio metropolitano, definito di concerto con i Comuni e i diversi stakeholders locali, e prevede anche azioni che non rientrano tra le competenze specifiche di CMT. Il DUP è, al contrario, lo strumento di programmazione a valenza interna (collegato al Bilancio e al PEG) e deve pertanto

ricepire le strategie e gli obiettivi del PSM, declinandoli in obiettivi strategici e operativi per l'Ente e accordandoli con le finalità istituzionali e con il Programma di mandato dell'Amministrazione.

Per facilitare la comprensione del rapporto che intercorre, o che dovrà intercorrere, tra i due strumenti, soprattutto con riferimento alle prossime versioni del DUP, si riportano due tabelle che presentano e mettono in relazione le strategie del PSM 2021-23 con gli obiettivi strategici e operativi del DUP 2021.

Dalla prima matrice si evince come le strategie del PSM si relazionino a quelle del DUP, mentre dalla seconda si coglie come le azioni messe in campo dal DUP attraverso i propri obiettivi concorrano al raggiungimento delle strategie del Piano Strategico Metropolitano. Una duplice lettura della medesima dinamica che permette di comprendere il rapporto tra i due strumenti in maniera più completa possibile.

PSM - Asse	PSM - Strategia		DUP 2021 - Obiettivo Strategico	DUP 2021 - Obiettivo Operativo
-	0	<b>Attuazione del PSM, azioni previste, monitoraggio tramite indicatori, aggiornamento costante</b>	Efficacia della programmazione strategica: sviluppo economico e territorio attrattivo per le imprese (1401OS02)	Pianificazione Strategica (1401Ob01)
1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	1.1	<b>Costruire capacità 4.0</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione dell'Agenda Digitale (0108OS02)</li> <li>- Efficientamento dei servizi interni all'amministrazione (0110OS01)</li> <li>- Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione (1403OS01)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione della strategia di trasformazione digitale dell'Ente, con particolare riferimento alla digitalizzazione ad alla automazione dei processi relativi alle funzioni, servizi ed attività (0108Ob01)</li> <li>- Rafforzamento della competitività delle imprese (1401Ob17)</li> <li>- Pianificazione e gestione dei servizi integrati alle imprese (1401Ob08)</li> </ul>
		Costruire i fattori materiali e immateriali necessari per una diffusa digitalizzazione del territorio e delle sue attività.		
	1.2	<b>Innovare nella produzione montana e agricola</b>	Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione (1403OS01)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo socioeconomico sostenibile del territorio con particolare attenzione agli aspetti rurali e montani (0907Ob01)</li> <li>- Funzioni in materia di attività economiche e produttive in campo agricolo e forestale (0907Ob02)</li> <li>- Rafforzamento della competitività delle imprese (1401Ob17)</li> <li>- Innovazione e trasferimento tecnologico per le imprese (1403Ob01)</li> </ul>
		Promuovere digitalizzazione, robotica e ICT al servizio delle imprese montane agricole e forestali.		
	1.3	<b>Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi locali per la competitività (1401OS01)</li> <li>- Costituzione di un fondo e/o azioni ed iniziative finalizzate a sostenere i processi di innovazione, nelle micro e piccole e medie imprese, in sinergia con gli attori pubblici privati della ricerca (1403OS02)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento della competitività delle imprese (1401Ob17)</li> <li>- Creazione d'impresa. Servizio MIP - Mettersi in Proprio (1401Ob12)</li> <li>- Semplificazione amministrativa (1401Ob13)</li> <li>- Sostegno alle attività produttive (1401Ob09)</li> <li>- Servizi per l'internazionalizzazione delle imprese (1401Ob14)</li> <li>- Innovazione e trasferimento tecnologico per le imprese (1403Ob01)</li> </ul>
Promuovere strategie "industria 4.0" complementari a quelle nazionali e regionali, rivolte in particolare alle microimprese e PMI indirizzando lo sviluppo verso aggregazioni e cooperazione.				
1.4	<b>Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasparenza dell'azione amministrativa (0101OS02)</li> <li>- Qualità dell'azione amministrativa (0101OS04)</li> <li>- Qualità dell'assistenza agli Organi istituzionali dell'Ente (0102OS02)</li> <li>- Dati aperti: Rendere disponibili e favorire il riutilizzo delle informazioni per cittadini, territorio e imprese (0108OS03)</li> <li>- Efficacia dei processi informativi e comunicativi (0111OS04)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurare la Comunicazione istituzionale (0101Ob02)</li> <li>- Presidio dell'integrità dell'azione amministrativa (conformità delle procedure alle norme, coerenza con le finalità e le competenze assegnate alla C.M.) (0102Ob01)</li> <li>- Presidio Trasparenza (0102Ob02)</li> </ul>	
Attuare la semplificazione, uniformazione e standardizzazione di processi, misure e formati nella PA metropolitana e il successivo passaggio su piattaforme digitali unificate.				

1.5	<p><b>Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica</b></p> <p>Valorizzare il potenziale di promozione e fruizione turistica del territorio grazie alle nuove tecnologie, sia in termini di comunicazione diretta ai nuovi media, sia in termini di accessibilità materiale e immateriale dei prodotti turistici del territorio metropolitano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricerca di opportunità di finanziamento per la conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico anche mediante la promozione di partenariati innovativi pubblico/pubblico (0501OS02)</li> <li>- Riaffermazione della Città Metropolitana di Torino del ruolo di propulsore nell'organizzazione di eventi di rilievo nazionale e internazionale (0502OS01)</li> <li>- Qualità del Sistema di Informazione e Comunicazione a fini turistici (0701OS02)</li> <li>- Qualità del Sistema di Informazione e Comunicazione relativa al territorio montano ai fini turistici ed efficacia delle funzioni di vigilanza su agenzie di viaggio e di promozione turistica (0907OS01)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sport e turismo (0601Ob02)</li> <li>- Funzioni in materia di economia turistica ed attività economiche e produttive in campo turistico (0701Ob01)</li> <li>- Funzioni in materia di economia turistica ed attività economiche e produttive in campo turistico (0701Ob01)</li> </ul>
	<p><b>Riconoscere e sviluppare nuove potenziali filiere di produzione</b></p> <p>Sviluppare filiere produttive potenzialmente adatte alle risorse del territorio metropolitano ma oggi non presenti o sottodimensionate.</p>	<p>Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione (1403OS01)</p>	<p>Rafforzamento della competitività delle imprese (1401Ob17),</p>
	<p><b>Promuovere la sharing economy come fattore di sviluppo locale</b></p> <p>Promuovere le forme condivise di uso del tempo e dell'attrezzatura come forma di sostegno e promozione dell'integrazione tra microimprese e PMI in particolare in ambiente montano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituzione di un fondo e/o azioni ed iniziative finalizzate a sostenere i processi di innovazione, nelle micro e piccole e medie imprese, in sinergia con gli attori pubblici privati della ricerca (1403OS02)</li> <li>- Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione (1403OS01)</li> </ul>	<p>Rafforzamento della competitività delle imprese (1401Ob17)</p>

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	2.1	<p><b>Costruire e infrastrutturare la metropoli verde</b></p> <p>Diventare the <i>greenest metropolis</i> of the world (Torino è già la grande città italiana più verde). Benchmarking: greenest cities of the world.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alle funzioni ambientali degli Enti Locali (0109OS02)</li> <li>- Favorire la diffusione della cultura e del rispetto delle aree naturali (0301OS03) - Efficacia dell'azione di tutela dell'ambiente: aria, suolo, acqua (0301OS04)</li> <li>- Efficacia della pianificazione territoriale: sviluppo territoriale sicuro e sviluppo produttivo ambientalmente sostenibile (0801OS01)</li> <li>- Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione: efficacia delle funzioni di gestione e vigilanza (0905OS01)</li> <li>- Miglioramento della capacità di tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat naturali (0905OS02)</li> <li>- Efficacia delle funzioni di autorizzazione e gestione delle risorse idriche - prelievi, derivazioni, scarichi (0906OS01)</li> <li>- Contenimento degli effetti del deflusso sui minimi vitali dei corpi fluviali, anche a salvaguardia del patrimonio ittico (0906OS02)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supportare i Comuni nelle azioni in materia di sostenibilità ambientale (0109Ob08)</li> <li>- Azioni con gli enti locali (0109Ob12)</li> <li>- Attività specialistica interna in campo geologico (0109Ob13)</li> <li>- Pianificazione e programmazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture. Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. Supporto tecnico ai processi (0801Ob01)</li> <li>- Osservatori territoriali. Dati geografici, territoriali, cartografici e ambientali dell'ente (0801Ob06)</li> <li>- Pianificazione territoriale, espressione dei giudizi di "compatibilità urbanistica". Co-pianificazione e assistenza tecnico-urbanistica (0801Ob08).</li> <li>- Gestione della fauna e flora nelle aree protette e siti rete natura 2000 (0902Ob24)</li> <li>- Valutazione degli effetti impattanti di attività antropiche diverse nelle aree protette (0902Ob25)</li> <li>- Costituzione e coordinamento delle Comunità dei parchi e partecipazione alla Comunità delle aree protette metropolitane (0905Ob07)</li> <li>- Pianificazione territoriale e paesaggistica relativamente alla componente delle aree libere, delle infrastrutture verdi, della rete ecologica metropolitana e del paesaggio della Città Metropolitana (0905Ob03)</li> <li>- Programmazione e gestione attività delle attività di attuazione delle indicazioni del Piano Territoriale e dei Piani di Area Vasta (PTR e PPR) relativamente alle aree libere, alla rete ecologica e alle aree protette (0905Ob04)</li> <li>- Gestione Siti Rete Natura 2000 (Siti di importanza comunitaria, Zone di protezione speciale, Zone speciali di conservazione) e delle aree forestali e di particolare interesse naturalistico (0905Ob05)</li> <li>- Gestione e manutenzione parchi naturali, patrimonio forestale, rete escursionistica (0905Ob06)</li> <li>- Concessioni derivazione acque superficiali e sotterranee (0906Ob01)</li> <li>- Autorizzazione scarichi, piani acque meteoriche e spandimenti in agricoltura (0906Ob02)</li> <li>- <i>Governance</i> e pianificazione risorse idriche, controlli e catasti (0906Ob03)</li> <li>- Specie vegetali protette (1602Ob01)</li> <li>- Salvaguardia, recupero e riabilitazione della fauna selvatica rinvenuta in stato di difficoltà (1602Ob03)</li> <li>- Valutazione degli effetti impattanti di attività antropiche diverse (1602Ob05)</li> </ul>
--	-----	---	---	---

	<b>2.2.</b>	<p><b>Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente</b></p> <p>Promuovere un modello adattivo di integrazione tra <i>remediation</i> e trasformazione delle aree industriali, che ne superi l'attuale condizione di stallo verso la riurbanizzazione o verso la rinaturalizzazione o uso energetico; facilitare i processi di riuso attraverso l'introduzione di flessibilità pianificatorie premianti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione del riutilizzo dei siti produttivi per attività economiche (progetto TrentaMetro) (1401OS03)</li> <li>- Concorso alla definizione di piani di recupero ambientale in aree degradate e siti dismessi (0902OS01)</li> <li>- Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza (0902OS03)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bonifiche (0903Ob04)</li> <li>- Progetti di Sviluppo territoriale e riqualificazione urbana aventi rilevanza strategica (1401Ob15)</li> <li>- Rigenerazione urbana e riqualificazione delle periferie (1401Ob18)</li> </ul>
	<b>2.3</b>	<p><b>Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli</b></p> <p>Promuovere e diffondere l'uso delle energie rinnovabili nei diversi contesti della città metropolitana nei diversi settori (edifici, mobilità) attraverso installazioni diffuse in ambito pubblico (scuole, edifici pubblici, stazioni) e attraverso la ricerca tecnologica in particolare su filiere e tecniche appropriate al territorio metropolitano nelle sue diverse parti, stimolando la rimozione degli eventuali vincoli normativi all'installazione in ambito privato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivare le energie rinnovabili (1701OS01)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianti di produzione e distribuzione energia (1701Ob01)</li> </ul>
	<b>2.4</b>	<p><b>Diventare metropoli del Green Building</b></p> <p>Promuovere nuovi settori economici legati alla costruzione ecologica, anche attraverso la verifica della fattibilità di integrazione in filiere locali innovative (legno) e moltiplicando l'impatto del regime di bonus eco e sismici attraverso iniziative coordinate alla scala micro-urbana.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenimento dei costi di gestione del patrimonio scolastico (0402OS01)</li> <li>- Efficacia dei servizi di raccolta (0903OS01)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Anagrafe edilizia scolastica (0402Ob03)</li> </ul>

	<b>2.5</b>	<p><b>Diventare metropoli circolare</b></p> <p>Promuovere l'economia circolare e il riuso, sviluppare il potenziale economico e di impatto sociale ed ambientale della filiera del recupero e del riuso; accorciare ove possibile il ciclo dei rifiuti; misurare e progettare nella pianificazione gli scambi di servizi ecosistemici tra parti di territorio diverse, in un approccio olistico all'ecologia complessiva del territorio metropolitano che superi i limiti dei confini comunali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alle funzioni ambientali degli Enti Locali (0109OS02)</li> <li>- Integrazione dei servizi di scala sovracomunale (1801OS01)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supportare, entro i limiti delle capacità operativa propria o concordata con le altre direzioni gli enti locali nella predisposizione di piani e programmi settoriali (ad es.: ciclabilità, p.u.t., zonizzazione, edilizia scolastica, G.P.P.) (0109Ob07)</li> <li>- Supportare i Comuni nelle azioni in materia di sostenibilità ambientale (0109Ob08)</li> <li>- Vigilanza sull'esecuzione degli obblighi relativi alle materie assegnate alla direzione (rifiuti e bonifiche) (0902Ob20)</li> <li>- Pianificazione ambientale (ciclo integrato dei rifiuti) (0903Ob02)</li> <li>- Autorizzazioni impianti di recupero, trattamento, incenerimento e smaltimento rifiuti; trasporti trans-frontalieri (0903Ob03)</li> </ul>
<b>3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile</b>	<b>3.1</b>	<p><b>Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori</b></p> <p>Studiare, progettare e applicare un cambio di paradigma verso una visione e gestione integrata, multimodale, incentrata sulla mobilità collettiva e condivisa ed orientata all'utente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Efficienza del trasporto pubblico locale (1002OS01),</li> <li>- Promozione della mobilità sostenibile (1002OS02),</li> <li>- Qualità della progettazione della rete viaria e delle infrastrutture di competenza (1005OS02)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mobilità sostenibile (1002Ob01)</li> <li>- Programmazione e monitoraggio servizi di Trasporto Pubblico Locale: esercizio diretto o mediante l'Autorità di bacino (1002Ob02)</li> <li>- Rappresenta l'Ente e partecipa ai tavoli tecnici e di lavoro con altri soggetti pubblici e privati in ambito trasporti e co-pianificazione urbanistica (1002Ob04)</li> <li>- Concorso alle politiche di sostenibilità della mobilità nell'ambito dell'Unità di Progetto "Politiche di trasporto e mobilità sostenibile" (1002Ob05)</li> <li>- Coordinamento della programmazione degli interventi e delle attività operative (1005Ob18)</li> <li>- Impianti tecnologici stradali (1005Ob26)</li> <li>- Gestione della rete viaria di competenza (1005Ob27)</li> </ul>
	<b>3.2</b>	<p><b>Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica</b></p> <p>Potenziare e qualificare l'infrastruttura ferroviaria metropolitana, facendo della ferrovia la modalità più favorevole per gli utenti e più efficiente di movimento nel territorio metropolitano; qualificare in tutti i suoi passaggi l'esperienza di viaggio degli utenti, rendendola <i>smart&amp;cool</i>.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Efficienza del trasporto pubblico locale (1002OS01)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione e monitoraggio servizi di Trasporto Pubblico Locale: esercizio diretto o mediante l'Autorità di bacino (1002Ob02),</li> <li>- Programmazione e pianificazione delle infrastrutture (1005Ob17)</li> </ul>

	<p><b>3.3</b></p> <p><b>Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'</b></p> <p>Ripensare l'assetto degli spazi pubblici urbani nelle città maggiori e minori riorganizzando il sistema urbano metropolitano in unità di vita quotidiana fruibili a piedi (15-minutes city) dotate di servizi primari scolastici, commerciali, sanitari, culturali.</p>	<p>- Efficacia della pianificazione territoriale: sviluppo territoriale sicuro e sviluppo produttivo ambientalmente sostenibile (0801OS01)</p> <p>- Promozione della mobilità sostenibile (1002OS02)</p>	<p>- Mobilità sostenibile (1002Ob01)</p>
	<p><b>3.4</b></p> <p><b>Collegare la metropoli ai nodi globali vicini</b></p> <p>Promuovere il potenziamento quantitativo, il miglioramento qualitativo e la riduzione dei tempi di percorrenza delle connessioni tra i diversi punti del territorio metropolitano e i <i>gateways</i> di accesso al sistema globale (alta velocità ferroviaria, trasporto aereo, trasporto marittimo).</p>	<p>n.d.</p>	<p>n.d.</p>

4. Istruzione e ricerca		<p><b>Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola</b></p> <p>Proseguire e intensificare le sperimentazioni già avviate in area torinese per il rinnovo degli edifici scolastici, allargando la riflessione al rapporto tra modalità di insegnamento/apprendimento e forme dello spazio scolastico e sul rapporto tra scuola e territorio. Sistematizzare le sperimentazioni d'emergenza condotte in periodo di pandemia (DAD, apprendimento autonomo etc.) per sperimentare modelli didattici "blended" che integrino positivamente insegnamento in presenza, didattica frontale, didattica sperimentale e <i>hands-on</i>, didattica a distanza e contenuti digitali. Utilizzare l'occasione delle nuove tecnologie per eliminare il divario territoriale nell'accesso ad una formazione di eccellenza, in tutti gli ordini e gradi di formazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurare la sicurezza degli edifici scolastici (0402OS02)</li> <li>- Migliorare la qualità del patrimonio scolastico (0402OS03)</li> <li>- Potenziare gli ambiti di condivisione degli spazi destinati all'istruzione (0402OS04)</li> <li>- Estendere e migliorare i servizi di supporto all'istruzione per garantire il diritto allo studio (0406OS02)</li> <li>- Valorizzazione del patrimonio immobiliare con particolare riferimento a quello non destinato ad attività istituzionali (0105OS01)</li> <li>- Garantire l'efficacia delle azioni di orientamento scolastico e formativo nelle fasi di transizione e passaggio (1502OS04)</li> <li>- Migliorare l'efficacia della programmazione e favorire la diffusione delle informazioni in materia di educazione e welfare (1502OS06)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurazioni beni e responsabilità dell'Ente (0105Ob04)</li> <li>- Realizzazione nuove opere e interventi di adeguamento normativo e funzionale al fine di assicurare l'agibilità, la funzionalità e sicurezza degli edifici di proprietà della C.M. (0402Ob01)</li> <li>- Manutenzione e sicurezza degli edifici (0402Ob02)</li> <li>- Anagrafe edilizia scolastica (0402Ob03)</li> <li>- Individua le priorità di intervento relative al patrimonio di edilizia scolastica (0402Ob04)</li> <li>- Gestione degli usi extrascolastici dei locali degli edifici scolastici e delle funzioni legate allo sport (0402Ob05)</li> <li>- Arredi e attrezzature alle scuole entro i limiti delle competenze assegnate alla C.M. ovvero nel quadro degli interventi previsti dai piani di diritto allo studio (0402Ob06)</li> <li>- Programma l'utilizzo del patrimonio edilizio scolastico e non scolastico di competenza (0402Ob07)</li> <li>- Presidia le attività di raccolta, catalogazione, collocazione e conservazione di tutta la documentazione afferente gli edifici (0402Ob08)</li> <li>- Realizzazione nuove opere e interventi di adeguamento normativo e funzionale al fine di assicurare l'agibilità, la funzionalità e sicurezza degli edifici di proprietà della C.M. e degli impianti sportivi (0402Ob09)</li> <li>- Manutenzione e sicurezza componente architettonica ed idraulica) degli edifici scolastici e relativi impianti sportivi -zona B del territorio metropolitano (0402Ob10)</li> <li>- Programmazione istruzione: dimensionamento e programmazione rete scolastica e offerta formativa (0406Ob02)</li> <li>- Diritto allo studio (0406Ob03)</li> <li>- Iniziative didattico-educative per insegnanti e studenti di istituzioni scolastiche e formative (CESEDI) (0406Ob04)</li> <li>- Formazione ed educazione ambientale (0902Ob23),</li> </ul>
	4.1			

	<p><b>Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale</b></p> <p>4.2 Riorganizzare il sistema della formazione professionale valorizzando le opportunità di un territorio che offre eccellenza produttiva, eccellenza nella ricerca e storica qualità della formazione professionale, attraverso la definizione di nuovi percorsi di formazione professionalizzante, anche universitaria, innestati sugli atenei torinesi, raccordati con gli ITS, e integrati con il sistema produttivo nei diversi settori e alle diverse scale di impresa. Valorizzare il potenziale delle nuove forme di didattica a distanza per estendere l'accesso da tutti i poli territoriali a contenuti ed esperienze didattiche di eccellenza. Favorire la mobilità tra i diversi poli di formazione e tra formazione e impresa.</p>	<p>- Migliorare l'efficacia della pianificazione dell'offerta formativa attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, il potenziamento del sistema di raccolta dei fabbisogni e di analisi dei dati e dell'interpretazione degli indirizzi locali e sovra-locale (0406OS01)</p> <p>- Riaffermazione della Città Metropolitana di Torino del ruolo di propulsore nell'organizzazione di eventi di rilievo nazionale e internazionale (0502OS01)</p> <p>- Garantire la pluralità delle proposte di formazione professionale iniziale, in integrazione con il sistema di istruzione (1502OS01),</p> <p>- Garantire opportunità di formazione rivolte a imprese e lavoratori per l'intero arco della vita (1502OS02),</p> <p>- Garantire formazione flessibile e rispondente alle dinamiche del sistema economico per favorire l'inserimento o la ricollocazione nel mercato del lavoro (1502OS03)</p>	<p>- Elaborazione e sviluppo di progetti metropolitani, nazionali, europei e internazionali in ambito socio- culturale (0502Ob01)</p> <p>- Consolidare e promuovere le Attività culturali di interesse metropolitano (0502Ob03)</p> <p>- Formazione professionale finanziata (1502Ob12)</p> <p>- Riconoscimento corsi non finanziati (1502Ob13)</p> <p>- Prove finali e certificazioni (1502Ob14)</p> <p>- Attività informative (1502Ob15)</p>
<p>5. Inclusione e coesione</p>	<p>5.1 <b>Rafforzare la capacità di attrarre, trattenere, valorizzare e diversificare i talenti</b></p> <p>Invertire il recente trend di perdita di attrattività del Nord-Ovest in generale e dell'area metropolitana di Torino in particolare attraverso un "bundle" di politiche di attrazione, trattenimento, rientro e potenziamento dei talenti in tutti i settori della società e dell'economia metropolitane, anche valorizzando asset metropolitani come la qualità di vita e ambiente e i bassi costi di accesso alla casa e ai servizi e la possibilità di insediarsi in territori molto diversi realizzando le proprie aspirazioni di stile di vita personale e familiare.</p>	<p>- Garantire opportunità di formazione rivolte a imprese e lavoratori per l'intero arco della vita (1502OS02),</p>	<p>- Formazione professionale finanziata (1502Ob12)</p> <p>- Riconoscimento corsi non finanziati (1502Ob13)</p> <p>- Prove finali e certificazioni (1502Ob14),</p> <p>- Attività informative (1502Ob1)</p>

5.2	<p><b>Riabitare Torino metropoli</b></p> <p>Costruire un insieme integrato di azioni che producano qualità abitativa (edilizia, architettonica, urbana, sociale, dei servizi) diffusa nei diversi territori metropolitani, valorizzandone le specifiche peculiarità ed offerte insediative. Coordinare le azioni di rigenerazione urbana alle diverse scale in modo da massimizzare l'efficacia del sistema territoriale nel conseguimento dei finanziamenti. Trasferire capacità e condividere competenze tra i diversi Enti territoriali e sistemi di impresa della città metropolitana.</p>	<p>- Efficacia della pianificazione territoriale: sviluppo territoriale sicuro e sviluppo produttivo ambientalmente sostenibile (0801OS01)</p> <p>- Integrazione dei servizi di scala sovracomunale (1801OS01)</p>	<p>- Pianificazione e programmazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture. Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. (0801Ob01)</p>
	<p><b>Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale</b></p> <p>Ripensare il sistema del welfare metropolitano in un'ottica di integrazione pubblico-privato e di imprenditoria ad impatto sociale, valorizzando il potenziale di impresa delle economie dei servizi alla persona e alla famiglia, dei servizi di comunità e di territorio, e qualificando lavoro, processi, tecniche e competenze del terzo settore e dell'impresa sociale in questa direzione. Utilizzare il ruolo della PA nell'organizzare l'offerta di servizi per stimolare questa transizione, anche attraverso modelli di procurement mirato.</p>	<p>- Proseguimento azioni di contrasto alla discriminazione di genere (1207OS01),</p> <p>- Pianificazione e cooperazione in rete a favore dell'accoglienza e dell'integrazione (1208OS02),</p> <p>- Migliorare l'efficacia della programmazione e favorire la diffusione delle informazioni in materia di educazione e welfare (1502OS06)</p>	<p>- Politiche di parità, pari opportunità e contrasto alle discriminazioni (1207Ob01)</p> <p>- Funzioni di welfare(1207Ob02),</p>
	<p><b>Attivare i giovani come risorsa per il futuro della Torino metropolitana</b></p> <p>Valorizzare, formare e coinvolgere i/le giovani che desiderano impegnarsi nello sviluppo dei diversi contesti territoriali.</p>	<p>- Prosecuzione delle azioni dirette all'impegno civile delle giovani generazioni (0602OS01)</p> <p>- Garantire l'efficacia delle azioni di orientamento scolastico e formativo nelle fasi di transizione e passaggio (1502OS04)</p>	<p>- Politiche giovanili e servizio civile nazionale (1208Ob01),</p> <p>- Orientamento scolastico, formativo e professionale (1502Ob16)</p>

<b>6. Salute</b>	<b>6.1</b>	<p><b>Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città della Salute</b></p> <p>Progettare fin d'ora una proiezione metropolitana del polo di eccellenza sanitaria della Città della Salute di Torino, individuando in accordo con i territori gli attuali e futuri punti di primo accesso di un sistema territoriale diffuso che grazie alle possibilità della telemedicina renda accessibile diagnostica di qualità e follow-up clinico ai cittadini di tutta la città metropolitana.</p>	n.d.	n.d.
	<b>6.2</b>	<p><b>Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga.</b></p> <p>L'evidenza scientifica mostra una correlazione diretta tra nuove patologie, stato dell'ambiente e cambiamento climatico. La città metropolitana diventa un fattore attivo di prevenzione sanitaria migliorando la qualità ambientale della sua aria e riducendo l'impatto dell'innalzamento della temperatura in ambito urbano.</p>	<p>- Miglioramento della qualità dell'aria e tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico (0908OS01)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Campi Elettromagnetici (0908Ob07)</li> <li>- Rumore (0908Ob01)</li> <li>- Qualità dell'aria: autorizzazioni di emissioni in atmosfera e grandi impianti (0908Ob02)</li> <li>- Episodi acuti di inquinamento (0908Ob04)</li> <li>- Controlli impianti termici civili (0908Ob06)</li> <li>- Procedure VIA nelle materie riguardanti acqua e aria (0908Ob05)</li> <li>- Sport e turismo (0601Ob02)</li> </ul>

DUP 2021			PSM 2021-2023
Sez.	Codice	Obiettivo strategico	Strategia
01	0101OS01	Contenimento dei costi della politica e dell'amministrazione	
	0101OS02	Trasparenza dell'azione amministrativa	1.4 - Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale
	0101OS03	Integrità dell'azione amministrativa	
	0101OS04	Qualità dell'azione amministrativa	1.4 - Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale
	0102OS01	Continuità nell'assistenza agli Organi istituzionali dell'Ente	
	0102OS02	Qualità dell'assistenza agli Organi istituzionali dell'Ente	1.4 - Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale
	0102OS03	Integrità dell'assistenza agli Organi istituzionali dell'Ente	
	0103OS01	Efficacia del supporto ai processi decisionali relativi alla programmazione economico finanziaria	
	0103OS02	Determinazione del perimetro delle partecipazioni strategiche	
	0103OS03	Economica gestione della liquidità e della passività	
	0103OS04	Attivazione e sviluppo della Centrale Unica Appalti e della funzione di soggetto aggregatore	
	0103OS05	Valorizzazione del patrimonio mobiliare	
	0103OS06	Efficacia del supporto alle direzioni nei processi di esecuzione delle spese	
	0103OS07	Riprogettazione dei processi di acquisto e contrattuali	
	0104OS01	Efficacia del supporto alle direzioni nei processi di esecuzione delle entrate	
	0104OS02	Efficacia delle previsioni di entrata	
	0105OS01	Valorizzazione del patrimonio immobiliare con particolare riferimento a quello non destinato ad attività istituzionali	4.1 - Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola
	0106OS01	Efficacia del processo di programmazione delle Opere pubbliche	
	0106OS02	Qualità della progettazione delle Opere Pubbliche	
	0108OS01	Estensione e qualità della reportistica statistica riferite all'ambito metropolitano	
0108OS02	Attuazione dell'Agenda Digitale	1.1 - Costruire capacità 4.0	
0108OS03	Dati aperti: Rendere disponibili e favorire il riuso delle informazioni per cittadini, territorio e imprese	1.4 - Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale	

	0109OS01	Supporto ai processi di investimento degli Enti Locali	
	0109OS02	Supporto alle funzioni ambientali degli Enti Locali	2.1 - Costruire e infrastrutturare la metropoli verde 2.5 - Diventare metropoli circolare
	0109OS03	Supporto ai processi di aggregazione della domanda di beni/servizi dei Comuni	
	0110OS01	Efficientamento dei servizi interni all'amministrazione	1.1 - Costruire capacità 4.0
	0110OS02	Efficacia dei processi di ricerca delle Risorse Umane	
	0110OS03	Qualità dei Servizi e delle funzioni Metropolitane	
	0111OS01	Efficacia dei processi di organizzazione	
	0111OS02	Estensione del sistema di misurazione della performance	
	0111OS03	Efficacia dei processi correlati ai flussi informativi	1.4 - Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale
	0111OS04	Efficacia dei processi informativi e comunicativi	1.4 - Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale
<b>03</b>	0301OS01	Azioni di polizia stradale finalizzate alla riduzione dell'incidentalità	
	0301OS02	Favorire la corretta relazione tra attività venatoria e rispetto dell'ambiente	2.1 - Costruire e infrastrutturare la metropoli verde
	0301OS03	Favorire la diffusione della cultura e del rispetto delle aree naturali	2.1 - Costruire e infrastrutturare la metropoli verde
	0301OS04	Efficacia dell'azione di tutela dell'ambiente: aria, suolo, acqua	2.1 - Costruire e infrastrutturare la metropoli verde
<b>04</b>	0402OS01	Contenimento dei costi di gestione del patrimonio scolastico	2.4 - Diventare metropoli del Green Building
	0402OS02	Assicurare la sicurezza degli edifici scolastici	4.1 - Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola
	0402OS03	Migliorare la qualità del patrimonio scolastico	2.4 - Diventare metropoli del Green Building 4.1 - Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola
	0402OS04	Potenziare gli ambiti di condivisione degli spazi destinati all'istruzione	
	0406OS01	Migliorare l'efficacia della pianificazione dell'offerta formativa attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, il potenziamento del sistema di raccolta dei fabbisogni e di analisi dei dati e dell'interpretazione degli indirizzi locali e sovralocali	4.2 - Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale
	0406OS02	Estendere e migliorare i servizi di supporto all'istruzione per garantire il diritto allo studio	4.1 - Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola
<b>05</b>	0501OS01	Individuazione delle migliori iniziative di valorizzazione e conservazione di Palazzo Cisterna	
	0501OS02	Ricerca di opportunità di finanziamento per la conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico anche mediante la promozione di partenariati innovativi pubblico/pubblico - pubblico/privati	1.5 - Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica
	0502OS01	Riaffermazione della Città metropolitana di Torino del ruolo di propulsore nell'organizzazione di eventi di rilievo nazionale e internazionale	1.5 - Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica

<b>06</b>	0601OS01	Diffusione delle pratiche sportive attraverso le strutture del patrimonio impiantistico sportivo dell'Ente	6.2 - Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga.
	0602OS01	Prosecuzione delle azioni dirette all'impegno civile delle giovani generazioni	
<b>07</b>	0701OS01	Efficacia delle funzioni autorizzative e delle azioni di vigilanza su agenzie di viaggio e promozione turistica	
	0701OS02	Qualità del Sistema di Informazione e Comunicazione a fini turistici	1.5 - Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica
<b>08</b>	0801OS01	Efficacia della pianificazione territoriale: sviluppo territoriale sicuro e sviluppo produttivo ambientalmente sostenibile	2.1 - Costruire e infrastrutturare la metropoli verde 3.3 - Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15' 5.2 - Riabitare Torino metropoli
<b>09</b>	0902OS01	Concorso alla definizione di piani di recupero ambientale in aree degradate e siti dismessi	2.1 - Costruire e infrastrutturare la metropoli verde 2.2 - Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente
	0902OS03	Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza	
	0903OS01	Efficacia dei servizi di raccolta	2.5 - Diventare metropoli circolare
	0905OS01	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione: efficacia delle funzioni di gestione e vigilanza	2.1 - Costruire e infrastrutturare la metropoli verde
	0905OS02	Miglioramento della capacità di tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat naturali	2.1 - Costruire e infrastrutturare la metropoli verde
	0906OS01	Efficacia delle funzioni di autorizzazione e gestione delle risorse idriche - prelievi, derivazioni, scarichi	2.1 - Costruire e infrastrutturare la metropoli verde
	0906OS02	Contenimento degli effetti del deflusso sui minimi vitali dei corpi fluviali, anche a salvaguardia del patrimonio ittico	2.1 - Costruire e infrastrutturare la metropoli verde
	0907OS01	Qualità del Sistema di Informazione e Comunicazione relativa al territorio montano ai fini turistici ed efficacia delle funzioni di vigilanza su agenzie di viaggio e di promozione turistica	
	0908OS01	Miglioramento della qualità dell'aria e tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico	6.2 - Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga.
<b>10</b>	1002OS01	Efficienza del trasporto pubblico locale	3.1 - Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale 3.2 - Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica
	1002OS02	Promozione della mobilità sostenibile	3.1 - Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale 3.3 - Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'
	1005OS01	Migliorare la sicurezza della rete viaria e della circolazione	
	1005OS02	Qualità della progettazione della rete viaria e delle infrastrutture di competenza	3.1 - Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori
<b>11</b>	1101OS01	Mantenimento dell'efficacia dei dispositivi di protezione civile	

<b>12</b>	1207OS01	Proseguimento azioni di contrasto alla discriminazione di genere	5.3 - Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale
	1208OS02	Pianificazione e cooperazione in rete a favore dell'accoglienza e dell'integrazione	5.3 - Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale
<b>14</b>	1401OS01	Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi locali per la competitività	1.3 - Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese
	1401OS02	Efficacia della programmazione strategica: sviluppo economico e territorio attrattivo per le imprese	Attuazione del PSM, azioni previste, monitoraggio tramite indicatori, aggiornamento costante
	1401OS03	Promozione del riutilizzo dei siti produttivi per attività economiche (programma TrentaMetro)	2.2 - Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente
	1403OS01	Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione	1.1 - Costruire capacità 4.0 1.2 - Innovare nella produzione montana e agricola 1.6 - Riconoscere e sviluppare nuove potenziali filiere di produzione 1.7 - Promuovere la sharing economy come fattore di sviluppo locale
	1403OS02	Costituzione di un fondo e/o azioni ed iniziative finalizzate a sostenere i processi di innovazione, nelle micro e piccole e medie imprese, in sinergia con gli attori pubblici privati della ricerca	1.5 - Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese 1.7 - Promuovere la sharing economy come fattore di sviluppo locale
<b>15</b>	1502OS01	Garantire la pluralità delle proposte di formazione professionale iniziale, in integrazione con il sistema di istruzione	4.2 - Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale
	1502OS02	Garantire opportunità di formazione rivolte a imprese e lavoratori per l'intero arco della vita	4.2 - Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale
	1502OS03	Garantire formazione flessibile e rispondente alle dinamiche del sistema economico per favorire l'inserimento o la ricollocazione nel mercato del lavoro	4.2 - Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale
	1502OS04	Garantire l'efficacia delle azioni di orientamento scolastico e formativo nelle fasi di transizione e passaggio	4.1 - Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola 5.4 - Attivare i giovani come risorsa per il futuro della Torino metropolitana
	1502OS05	Garantire la qualità, l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria, nel rispetto delle normative	
	1502OS06	Migliorare l'efficacia della programmazione e favorire la diffusione delle informazioni in materia di educazione e welfare	4.1 - Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola 5.3 - Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale
<b>16</b>	1602OS01	Contenimento e tutela delle specie animali	2.1 - Costruire e infrastrutturare la metropoli verde
<b>17</b>	1701OS01	Incentivare le energie rinnovabili	2.3 - Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli
<b>18</b>	1801OS01	Integrazione dei servizi di scala sovracomunale	2.5 - Diventare metropoli circolare 5.2 - Riabitare Torino metropoli
<b>19</b>	1901OS01	Partecipazione alle iniziative di cooperazione europea ed internazionale	
	1901OS02	Efficacia della promozione dei progetti da finanziare con risorse sovranazionali – Partecipazione e assistenza alla partecipazione di altri enti/stakeholder a progetti europei e transazionali	